ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 17 Luglio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9681

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Camera di Vienna

Interpellanze

VIENNA 16 (N). Camera dei deputati. Spadaro e Faidutti presentano un'interpellanza al ministro dell'agricoltura sulla nomina di ispettori delle cantine.

Faidutti presenta un'interpellanza al ministro delle ferrovie sulle condizioni insostenibili alla stazione della Meridionale a Cormons.

La Camera approva la legge circa l'obbligo di garanzia per le automobili nella forma proposta della Camera dei signori, e passa poi a discutere le relazioni della commissione all'immunità.

L'incidente della caricatura di Schuhmeier

Fra le proposte presentate dalla Commissione di negare l'autorizzazione a procedere contro singoli deputati, la più interessante è quella riguardante la querela sporta dal deputato conte Sternberg contro i deputati socialisti Seliger, Eldersch e Pernerstorfer per ingiurie e minacce pericolose, in seguito all'incidente per una caricatura fotografica del deputato Schuhmeier, mostrata dal conte Sternberg ai colleghi. La commissione propose di negare l'autorizzazione a procedere contro i tre deputati, con la motivazione che il provocatore era stato lo stesso conte Sternberg, il quale a sua volta aveva ingiuriato i deputati socialisti. Siccome si tratta d'una questione fra deputati, basta applicare i mezzi disciplinari riservati alla Camera, per cui si deve escludere un'azione giudiziaria. La Camera approva le conclusioni della commissione.

Si discute quindi

la relazione della commissione al regolamento

circa la proposta Chiari di aumentare il numero delle cariche vicepresidenziali da 2 a 4 e quello dei segretari da 12 a 15.

Il relatore Steinwender rileva la necessità di un'ampia riforma del regolamento, perchè tutte le questioni possano essere sbrigate più rapidamente.

Stojan, relatore della minoranza, propone che il numero dei vicepresidenti sia portato a cinque.

Conci dichiara a nome del blocco latino che esso aderisce alla proposta d'aumentare le cariche vice-presidenziali, solo a condizione che questo aumento non torni a vantaggio d'una determinata nazionalità o d'un determinato gruppo, bensì di tutte le piccole nazionalità. Dice poi che i deputati italiani sono d'accordo con la proposta, perchè sono del parere che l'equità esiga che anche le nazionalità minori abbiano una rappresentanza nella presidenza.

Chiari propone di incaricare la Commissione al regolamento di presentare quanto prima un progetto di riforma.

Adler, oratore generale, dichiara che i socialisti voteranno tanto la proposta Chiari, quanto quella della minoranza, ed appoggeranno quella riforma del regolamento che si dimostrerà atta a difendere la Camera contro la prepotenza delle grandi coalizioni, ma anche contro l'insolenza dei singoli.

L'aumento delle cariche presidenziali

Infine la Camera approva la proposta Stojan, della minoranza, per l'aumento a 5 del numero dei vice-presidenti; la proposta Nitsche per l'aumento del numero dei questori da 2 a 4; la proposta Chiari circa la riforma del regolamento, e la mozione Iro, riflettente la libertà di parola.

Si inizia quindi la discussione del progetto di legge riguardante il miglioramento delle condizioni degli impiegati subalterni e degli inservienti dello Stato.

Prossima seduta domani.

I nuovi vicepresidenti

VIENNA 16 (N). Come risulta dalla relazione della seduta parlamentare, il numero delle cariche vicepresidenziali è stato aumentato da due a cinque. Furono già designati i candidati a queste cariche: Essi sono: per la carica di terzo vicepresidente il socialista Pernerstorfer, per il quarto il tedesco nazionale Steinwender, e per il quinto lo sloveno Pogacnik. L'elezione si farà nella seduta di domani.

La visita di re Edoardo ad Ischl

VIENNA 16 (N). La «Zeit» apprende che all'ufficio del gran maggiordomo della Corte di Vienna è pervenuta la comunicazione ufficiale che re Edoardo recandosi a Marienbad farà visita all'Imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl. La data della visita non è ancora fissata, ma probabilmente sarà il 10 o 12 agosto. Il re si tratterrà ad Ischl soltanto un giorno.

Sturdza visiterà Aehrenthal sul Semmering

VIENNA 16 (B). Secondo la «Pol. Korr.» il presidente rumeno dei ministri Sturdza visiterà il ministro degli esteri barone Aehrenthal il 19 corr. sul Semmering.

L'ambasciatore Szecsen in udienza

ISCHL 16 (B). L'ambasciatore conte Szeczen fu ricevuto oggi in udienza dall'Imperatore.

Contro gli studenti dimostranti di Leoben

LEOBEN 16 (N). La Giunta comunale ha deliberato stasera di sporgere querela presso l'autorità giudiziaria contro i provocatori dei disordini di stanotte. Come fu già comunicato, furono arrestati sessanta studenti. Il magistrato fu poi incaricato di applicare rigorosamente la legge in caso di eventuali nuove dimostrazioni.

Il taglio dell'istmo di Stagno

VIENNA 16 (N). La «Kroatische Correspondenz» reca: Ci si comunica che il ministero ha incaricato il Governo marittimo di Trieste d'elaborare un progetto per il taglio dell'istmo di Stagno. La profondità del taglio sarebbe di 8 metri.

Il ministro Rava operato

ROMA 16 (N). Il «Messaggero» dice che il ministro Rava è stato operato del favo al collo dal dott. della Valle. L'operazione è riuscita egregiamente, tanto che Rava è assai migliorato.

Due fabbriche di cannoni in Italia

ROMA 16 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che il Ministero della guerra inizierà quanto prima la trasformazione del macchinario di due arsenali per la costruzione di artiglierie, per metterli in grado di fabbricare cannoni del nuovo modello scelto per l'artiglieria di campagna.

Giuseppe Chiarini gravemente ammalato

ROMA 16 (N). Giuseppe Chiarini, ch'è da qualche giorno malato, si trova in condizioni gravissime per un'emorragia interna. Giunsero oggi da Firenze il professore Guido Mazzoni e la signora e la figlia del Chiarini. Alla casa dell'illustre scrittore accorrono amici e conoscenti per avere notizie, addolorati dell'improvvisa grave malattia. Oggi non si possono purtroppo nutrire che poche speranze.

LE AGITAZIONI AGRARIE NELLA ROMAGNA

L'accordo nella campagna imolese

BOLOGNA 16 (N). Oggi alla prefettura si sono riuniti i rappresentanti delle Società agraria imolese e i rappresentanti dei coloni sotto la presidenza del prefetto comm. Dallari. Si riuscì a trovare un accordo, nominando una commissione per la compilazione del patto colonico. Domattina comincerà quindi il lavoro di trebbiatura nell'intero Comune di Imola. La felice soluzione pone termine ad una gravissima agitazione che minacciava gravi danni alla fiorente campagna imolese.

Le leghe di Forlì respingono la proposta dello sciopero generale

FORLI' 16 (N). Oggi ebbe luogo la riunione delle leghe di campagna alla Camera del lavoro per pronunziarsi sulla proposta di proclamare lo sciopero generale come atto di solidarietà cogli scioperanti di Predappio. Dopo una discussione assai vivace la proposta è stata respinta a grande maggioranza.

La calma a Mezzolara

MEZZOLARA 16 (N). Stamane nella tenuta Benni è stato ripreso il lavoro. La truppa ha occupato la località. I leghisti non si sono fatti più vedere. Mezzolara ha ripreso il suo aspetto normale.

Il processo per i fatti di piazza Gesù

ROMA 16 (N). Alle 11.30 all'ottava sezione del tribunale è cominciata la discussione del dibattimento riguardante i venti arrestati per i tumulti avvenuti in piazza del Gesù nel pomeriggio del 2 aprile, che diedero luogo al noto grave conflitto. Il dibattimento si svolge nell'aula della Corte d'Assise, ch'è affollatissima. Numerosi carabinieri circondano la gabbia. I testimoni sono centodieci d'accusa e cinquanta di difesa. Gli imputati negano la partecipazione ai tumulti.

IL PROCESSO EULENBURG ALL'OSPEDALE

L'ammissione di un giornalista

BERLINO 16 (N). L'udienza odierna del processo contro il principe Eulenburg fu tenuta nella grande sala delle conferenze della Charitè. L'imputato vi fu portato in letto. Ha un aspetto cadaverico.

Il presidente comunica che il giornalista Oscar Thiele gli ha chiesto di essere ammesso come «reporter» giudiziario, perchè con l'ammissione di due giornalisti come testimoni la deliberazione di tenere il processo a porte chiuse era violata.

Il procuratore superiore di Stato Isenbiel dichiara di non aver nulla da obiettare contro l'ammissione di Thiele, che diede prova di essere un abilissimo giornalista.

Il difensore, consigliere di giustizia dott. Wronker, osserva che già dal primo giorno del processo sentì il bisogno di una relazione giornalistica oggettiva, e aderisce alle dichiarazioni del procuratore di Stato.

La Corte delibera di modificare la sua antecedente deliberazione ammettendo il Thiele al dibattimento.

Si interrogano poi

i due scabini del tribunale di Monaco

nel processo contro Harden, sull'attendibilità delle dichiarazioni dei testi Riedl ed Ernst. Entrambi i testi affermano che il Riedl e l'Ernst, ma in particolar modo quest'ultimo fecero loro l'impressione di essere degni di tutta la fede.

Una lettera di Eulenburg all'imperatore

Quindi si dovrebbe incominciare l'interrogatorio del consigliere aulico Kiestler. Prima di far entrare nella sala questo teste, il presidente toglie dall'incartamento del processo una lettera che il principe Eulenburg scrisse nel 1888 all'imperatore Guglielmo. Questa lettera fu sequestrata nell'abitazione del consigliere aulico Kiestler. Il presidente apre per i propri poteri la lettera e ne comunica in riassunto il contenuto alla Corte. E' una specie di testamento del principe. Eulenburg prega nella lettera l'imperatore di conservare dopo la sua morte la benevolenza che ebbe per lui, anche alla sua famiglia e ai suoi figli. Prega poi l'imperatore di prendersi a cuore la sorte di un giovane che fu già al suo servizio (del principe) e che perciò ha abbandonato un avvenire certo. Questo giovane è il consigliere aulico Kiestler.

I protetti del principe

In seguto alla lettura di questa lettera si impegna una lunga discussione sulle voci circa il modo in cui il principe fece la conoscenza del Kiestler, che fu poi suo segretario. In relazione a questa faccenda si fa osservare che contro il principe Eulenburg fu elevata una simile accusa, per la protezione accordata all'ex-segretario di ambasciata Schaefer, che avrebbe avuto con lui relazioni illecite.

Un nuovo teste

La Corte decide di citare come testimone il mastro conciapelli Rücker di Monaco, che era stato condannato per reato contro il pudore a tre settimane d'arresto, ma in seconda istanza era stato assolto, perchè il Riedl fu ritenuto non degno di fede.

Siccome il principe Eulenburg si sente troppo debole per poter seguire il dibattimento, si toglie la seduta poco prima del tocco e la si rinvia a domani.

La rivolta militare in Macedonia

I progressi degli insorti

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgem. Zeitung» ha da Sofia, che secondo notizie private i giovani turchi ribelli hanno già in loro potere tutto il distretto di Resna e Ocrida. Anche il Tribunale militare di Ocrida si è unito con i ribelli. La truppa inviata a Resna si mantiene passiva.

LA PROPOSTA INGESE

per la distruzione delle bande maioni sarà accolta favorevolmente dalla Porta.

Nessun invito speciale alla Germania

COLONIA 16 (N). La «Kölnische Zeitung» reca un telegramma da Berlino riportante la notizia del «Tempo» secondo la quale l'ambasciatore turco a Berlino avrebbe ricevuto l'ordine di invitare il Governo tedesco ad accordarsi con le altre potenze per esercitare un pressione sulla Bulgaria a proposito del movimento delle bande. Il giornale osserva che tale notizia tende evidentemente a destare l'impressione che si tratti di un passo speciale della Porta a Berlino, mentre, come è noto, la Porta ha diretto a tutte le potenze una circolare, invitandole a fare dei passi per limitare il movimento delle bande, e cioè tanto presso la Bulgaria quanto presso la Serbia e la Grecia.

La proposta inglese, tendente alla soppressione del movimento delle bande, che è l'unica causa dei disordini che si verificano in Macedonia, è accolta dappertutto favorevolmente, e può contare, per quanto riguarda la massima, anche sull'approvazione della Porta.

LA CRISI SIRBA

I vecchi radicali appoggerano Milovanovic

BELGRADO 16 (N). I vecchi radicali terminarono oggi le loro discussioni, durate parecchi giorni, deliberarono di appoggiare Milovanovic, ed autorizzandolo a trattare in nome del loro partito. Milovanovic intende ora di trattare con i nazionalisti. L'unico ostacolo a queste trattative consiste nella verifica di un mandato che i nazionalisti pretendono per essi. Siccome tale ostacolo potrebbe essere facilmente rimosso, si ritiene che Milovanovic riuscirà in breve a comporre il Gabinetto.

L'Inghilterra abbandona il progetto

di creare un porto di terra in Scozia

LONDRA 16 (B). Il «Daily Chronicle» ha da buona fonte che il Governo ha abbandonato il progetto di costruire un nuovo porto di guerra a Rossyth presso Dundee, in Scozia. Tale decisione fu presa con riflesso a questioni riguardanti la marina; non c'entrarono per nulla ragioni politiche.

IL CONGRESSO DELLA PACE A LONDRA e re Edardo

VIENNA 16 (N). L «Neue Freie Presse» reca: Re Edoardo ha promesso di ricevere una deputazione del congresso internazionale della pace che si raccoglierà dal 26 luglio al 1. agosto a Londra. Il ricevimento seguirà il 25 luglio nel palazzo di Buckingham. Re Edoardo permetterà inoltre ai membri di Congresso la visita del castello di Winsor. Il gabinetto inglese darà il 31 luglio un banchetto in onore dei congressiti.

IL VIAGGIO DELA REGINA AMELIA

Nel palazzo reale di Lisbona la vita è molto triste

BERLINO 16 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Lisbona che desta grande sensazione la notizia che la regina Amelia si reca da sua madre, la contessa di Parigi, nella Spagna meridionale. Generalmente si crede che essa sia molto avvilita per la pubblicazione dei documenti concernenti la famiglia reale La regina è disperata in attesa dei prosimi avvenimenti, e non trova più il coraggio di dedicarsi a suo figlio. La vita a palazzo reale è molto triste. A quanto sembra dalle casse dello Stato si consegnava denaro non solo alla famiglia reale, ma anche ad altre persone.

Il fratello e il nipote dello scià a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 16 (B). Da sabato si trova qui il nipote dello scià, Fethullah Mirza, di otto anni. E' accompagnato da tre persone, fra le quali si crede che ci sia anche suo padre, il principe Scina ed Saltane. I fuggiaschi persiani non hanno passaporto; solo provvisti soltanto di una lettera di raccomandazione del consolato turco. Essi partiranno domani.

Il 14 luglio a Casablanca

I capi degli Sciauia parteciparono alla rivista

PARIGI 16 (B). Il «Petit Journal» ha da Casablanca che 500 capi della tribù degli Sciauia, venuti spontaneamente a Casablanca per dare una prova della loro fiducia e della loro amicizia, parteciparono alla rivista delle truppe in occasione della festa nazionale del 14 luglio, sfilando dopo i cavalieri algerini indigeni.

LA SPEDIZIONE DI ABD-EL-AZIZ

L'harem del sultano a Casablanca

CASABLANCA 16 (Soc. cabl. ted.) Prima di partire da Rabat il sultano Abd-el-Aziz fece trasportare il suo «harem» a Casablanca. Egli intende girare Casablanca con la sua mehalla per giungere all'Umer-Rebia con l'aiuto dei francesi. Non è ancora stabilito se i francesi lo accompagneranno oltre il fiume; si dice però che ciò è molto probabile.

Gli Stati Uniti per le aeronavi

Il ministero della guerra domanderà un milione al Congresso

LONDRA 16 (B). Il «Daily Telegraph» ha da Nuova York che il ministro della guerra domanderà nella sua relazione annuale al Congresso la concessione immediata di un milione di dollari per aeronavi militari e per la difesa costiera. Si progetta di stabilire stazioni aeronautiche a Boston, Nuova York, Norfolk, Charleston, Mobile e San Diego. Nel 1906 il Congresso ha respinto un credito di 250.000 dollari per gli stessi scopi, ma dopo i successi del conte Zeppelin si ritiene che si dimostrerà più arrendevole.

Il vice-presidente della Camera francese vittima di un incidente automobilistico. ALENÇON 16 (N). L'ex-ministro Etiènne, vice-presidente della Camera dei deputati, intraprese iersera, in compagnia della sua consorte, una gita in automobile, che finì tragicamente causa l'innavertenza dello «chauffeur». Presso Nouant-le-pin l'automobile si rovesciò, e tanto Etiènne quanto la sua signora furono sbalzati sul terreno, ove giacquero privi dei sensi. Alcuni passanti, abitanti a Nouant-le-pin, trasportarono i feriti nella località vicina, ove essi furono visitati. Etiènne riportò la frattura di due costole, e soffre anche per dolori interni. Anche la signora è gravemente ferita, e versa in condizioni gravissime. Lo «chauffeur» riportò pure gravi ferite.

Il ministro della marina Thomson si è recato presso i feriti.

Una festa marittima per il giubileo imperiale. VIENNA 16 (N). In occasione del giubileo imperiale la marina da guerra a.-u. darà il 19 e 20 corr. una festa marittima, con regate a remi e a vela.

I vincitori riceveranno parecchi premi d'onore; gli equipaggi premio in danaro.

Marina a.-u. VIENNA 16 (B). La nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» è partita oggi da Santa Maura per Pola.

La lega monetaria latina e l'Inghilterra

COLONIA 16 (N). La «Kölnische Zeitung» reca che la convenzione monetaria stipulata tra la Francia, la Svizzera, l'Italia, la Grecia ed il Belgio incontra l'opposizione dell'Inghilterra, perchè questa non vuole ammettere che in Grecia il denaro sonante sia sostituito con carta monetata.

Per il divieto dell'esportazione di foraggi dall'Ungheria

BUDAPEST 16 (B). L'organo degli agrari «Köstelek» domanda il divieto dell'esportazione di foraggi, che dovrebbe essere emanato di comune accordo con l'Austria. Al ministero dell'agricoltura son pervenuti memoriali da parte di municipalità, chiedenti la stessa disposizione. Finora non fu presa alcuna misura in proposito, perchè il ministro dell'agricoltura Daranyi non si trova a Budapest.

La fuga di una signora americana con un avventuriere

MENTONE 16 (N). Da alcune settimane è scomparsa da qui una giovane signora americana, moglie di un capitano marittimo. Le indagini praticate finora hanno condotto alla constatazione che la signora deve essere fuggita, e che essa è vittima di un seduttore. La scomparsa si chiama Margherita Buoche, d'anni 31, nata in America, ma pertinente in Inghilterra. Essa sposò un capitano marittimo con il quale nella primavera soggiornò per qualche tempo a Mentone. Qui essa fece la conoscenza d'un individuo che le si presentò sotto il nome di Alessandro Hirsch, da Budapest, ingegnere.

Questo individuo aveva saputo ben presto acquistare grande ascendente sulla signora, tanto che un giorno la indusse a partire con lui. Il marito presentò denuncia alla polizia, che informò telegraficamente della fuga della coppia tutte le autorità di polizia dell'Austria. Finora si è accertato che la signora Buoche ed il suo compagno verso la metà del mese scorso si trovavano a Pörtschach in Carinzia. Da colà essi spedirono il 23 giugno due bauli a Vienna, dove la signora Bouche scese in uno dei grandi hotels del Ring, dove si inscrisse col nome falso di Margherita Stuard. Si trattenne a Vienna alcuni giorni. Dalla sua partenza dall'hotel si perdette ogni ulteriore traccia. Partendo da Mentone la signora aveva portato con sè più di 20.000 cor. in contanti, nonchè gioielli per il valore di circa 40.000 cor. Il sedicente ingegnere Hirsch porterebbe sempre con sè un revolver carico. Il suo ascendente sulla signora Buoche sarebbe tanto grande, da essere probabile che egli costringa la signora Buoche a rimanere con lui anche contro volontà. Le autorità di polizia sono state pregate di ricercare la coppia, di arrestare il rapitore e di trattenere anche la signora, usandole tutti i riguardi possibili.

Scontro ferroviario nell'Austria inferiore.

VIENNA 16 (N). Stamane sulla linea locale S. Pölten-Maria Zell il treno passeggeri N. 5 urtò contro un treno merci. Trenta persone rimasero ferite, tra cui molte gravemente.

La Direzione delle ferrovie provinciali dell'Austria inferiore pubblica in proposito il seguente comunicato: Al chilometro 74.60 della linea S. Pölten-Gusswerk il treno passeggeri N. 5, proveniente da Brusk di Vienna, si scontrò col treno merci N. 62, partito in ritardo da Erlau-Klausen. Malgrado che il conduttore del treno N. 5, ch'era stato avvertito, frenasse subito il suo treno, lo scontro fu inevitabile, perchè in quel punto la linea fa una curva. Anche il conduttore del treno merci fece tutto il possibile per arrestare il treno, ma non vi riuscì. Nello scontro furono ferite gravemente sei persone, ed otto leggermente. Un vagone passeggeri e due vagoni merci riportarono gravi danni; anche le due locomitive furono danneggiate. Fu avviata tosto un'inchiesta, che non è però ancora chiusa. Oggi le comunicazioni furono ristabilite, con i treni N. 13 e N. 4.

L'incendio dei depositi della cartiera di Leykam-Josefsthal.

GRAZ 16 (N). Nell'incendio del deposito di legnami della cartiera Leykam-Josefsthal a Gratwein (vedi «Piccolo della sera» di ieri) andarono distrutte grandi quantità di tavole e di tronchi, nonchè parte del deposito di celluloide. Il danno causato dall'incedio ascende a 200.000 corone. L'opera di spegnimento riescì molto difficile causa la vicinanza del deposito di celluloide. Il danno è coperto d'assicurazione. I pompieri dovettero fornirsi dell'acqua da una distanza di circa 800 metri, per mezzo di 14 maniche.

Grave incendio.

FOGGIA 16 (N). Verso le 13.40 si è sviluppato un gravissimo incendio nel deposito di combustibili della stazione ferroviaria e si è propagato subito ai magazzini di deposito di legname. Accorsero i pompieri e la truppe, che, dopo circa tre ore di lavoro, riuscirono a circoscrivere l'incendio. I danni superano le 700.000 lire.

Nubifragio disastroso.

LEOPOLI 16 (N). A Juskschyn, distretto di Saybusch, dove si trovano tenute dell'arciduca Carlo Stefano, un nubifragio fece crollare parecchie case. Annegarono molte persone e bestiame.

L'istruttoria contro i banchieri clandestini di Budapest.

BUDAPEST 16 (B). La polizia di Budapest aveva proposto il sequestro dei libri dei banchieri clandestini, scoperti recentemente in seguito a parecchie denunzie. Nella sua odierna seduta, il senato d'accusa del tribunale penale ha respinto questa proposta, approvando invece quella dei giudice istruttore chiedente un'inchiesta complementare.

Locomotiva precipitata.

BARMEN 16 (B). Sulla linea in costruzione della ferrovia Krähenhöhe-Müngsten, una locomotiva della ferrovia di Barmen precipitò durante la discesa in seguito al cattivo funzionamento del freno, seppellendo il macchinista e il fuochista. Il primo fu ucciso, il secondo ferito gravemente. La locomotiva andò in frantumi.

Fabbrica distrutta dal fuoco.

HARBURG 16 (N). La scorsa notte scoppiò un incendio negli oleifici «Teutonia». Accorsero tosto tutti i pompieri, ma i loro sforzi furono vani: il fuoco si propagò a tutta la fabbrica, che fu in breve tempo un immenso braciere. I pompieri dovettero limitare la loro opera a localizzare l'incendio, e riuscirono a impedire ch'esso investisse anche le adiacenze della fabbrica. La fabbrica fu completamente distrutta; il fuoco dura ancora. Il danno è rilevantissimo.

La fabbrica apparteneva a una società danese, e vi erano occupati in massima parte operai danesi.

Tredici persone colpite da un fulmine.

PARIGI 16 (N). A Christofe sur Condè, nel dipartimento d'Eure, un fulmine colpì tredici persone che si trovavano in un negozio. Mancano particolari.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

conferisce la cittadinanza onoraria all'on. Venezian

Ieri sera il Consiglio municipale tenne l'annunziata seduta pubblica, iniziando la serie ultima delle sue radunanze prima delle ferie estive. Erano presenti 34 consiglieri ed avevano scusato la loro assenza gli on. Baschiera R., Comel, Locatelli e Rusconi.

Una lettera dell'on. Venezian.

Approvato il verbale della tornata precedente, il podestà dà lettura della seguente lettera pervenutagli dall'on. Venezian che trovasi ammalato ad Opicina:

«Magnifico Podestà,

«I miei sanitari prescrivono che per un paio di mesi io debba starmene sfaccendato e lontano dalla città. Messo nella dura e penosa necessità di dovermici adattare, mi rivolgo alla Sua cortesia affinchè dalla benevolenza dell'inclito Consiglio Ella ottenga che per tutto questo periodo di tempo si consideri giustificata la non voluta mia diserzione dagli onorevoli uffici ai quali mi chiamò il favore dei colleghi, e l'assenza mia dalle riunioni del Consiglio e della Delegazione municipale. Quando la riconquistata salute me lo conceda, sarò ancora tra i fedeli cooperatori della nostra Amministrazione comunale.

«Colgo l'occasione per dire ai colleghi tutti il mio più affettuoso saluto, mentre Le protesto, Magnifico Podestà, i sensi della mia più perfetta osservanza.

Devotissimo Venezian m. p.».

Podestà prega il Consiglio di prender atto di questa lettera ed è sicuro d'interpretare il pensiero unanime dei colleghi esprimendo dall'intimo del cuore l'augurio che l'illustre uomo possa al più presto ristabilirsi in salute e riprendere la sua indefessa ed illuminata attività (generali segni di adesione).

La proposta della cittadinanza onoraria.

Chiede di parlare il II vice-presidente del Consiglio, on. Valerio, per dar ragione di una proposta per la quale prega il Consiglio di accordare il trattamento d'urgenza. E senz'altre parole, che stimerebbe superflue, dà lettura, a nome di tutti i membri della maggioranza che ebbero a firmarla, della seguente proposta:

«Consente lo Statuto civico che a persone benemerite della città sia conferita la cittadinanza onoraria. Di questo diritto di conferire la massima onorificenza cittadina, la Rappresentanza della città fece uso molto parco per conservarne anche in tal guisa il particolare valore. Ma al diritto così altamente compreso va congiunto il dovere di non trascurare di farne uso quando appaia imperiosamente richiesto da benemerenze straordinarie. E in oggi la Rappresentanza cittadina ha motivo di far uso del suo diritto compiendo uno stretto dovere.

«Un figlio di questa città, un collega nostro amatissimo che da oltre cinque lustri consacra la eletta intelligenza, l'instancabile operosità, il cuore forte ed affettuoso all'onore e al benessere della nostra città, - anche testè riformandosi la vecchia legge elettorale non più rispondente alle esigenze dei tempi nuovi, - con lotta tenace ed aspra, mettendo in opera tutti i tesori del suo cuore e della sua mente intese a salvare il decoro e a tutelare contro mille difficoltà il diritto del Comune gravemente minacciati.

«Tale atto d'insigne benemerenza che è il più recente di una vita nobilmente consacrata a vantaggio del Comune, addita Felice Venezian alla universale gratitudine e lo designa senz'altro alla massima onorificenza cittadina.

«Voglia per tanto il Consiglio della città proclamare Felice Venezian cittadino onorario di Trieste ed affidare alla Presidenza municipale l'incarico di provvedere al relativo diploma ed alla consegna solenne dello stesso al cittadino benemerito».

Non ha ancora l'on. Valerio pronunziato le ultime parole che il Consiglio è assorto unanime, compresi i membri della minoranza slovena. Onde il podestà, dichiarato concesso il trattamento d'urgenza, accerta

l'unanime accoglimento della proposta.

Un caldo, prolungato applauso riunisce consiglieri e pubblico che affolla la galleria. E il nome di Felice Venezian viene entusiasticamente acclamato, con vivissima, commovente insistenza e cordialità.

«E' per me - dice il podestà appena sedati gli applausi - vera compiacenza di poter proclamare Felice Venezian cittadino onorario di Trieste, alla quale - fino dai giovani anni - egli dedicò con sì intenso affetto l'opera sua vigorosa e costante. Dell'attività sua resta indelebile traccia nella storia di questo Consiglio municipale, dove di lui apparvero in piena luce l'ingegno preclaro, la bontà dell'animo e la integrità del carattere e dove così forte risuonò la sua eloquente e maschia parola, figlia dell'intelletto e del cuore. Dell'alta sua estimazione ha voluto il Consiglio che rimanga testimonianza solenne a così insigne cittadino, che auguro possa al più presto ritornare fra noi» (nuovi, altissimi applausi).

Per l'allargamento della via della Pietà

Ass. Boccardi rel.: Presenta le proposte della Delegazione per l'acquisto di tese q. 72.32 del N. T. 169 di via della Pietà, necessarie per rendere possibile il divisato allargamento della via della Pietà, di fianco all'Ospedale maggiore. La spesa, da porsi nel bilancio 1909, sarà di cor. 31 mila in cifra rotonda.

Il Consiglio approva.

Per aumentare la potenzialità dell'acquedotto d'Aurisina

Abbiamo dato nel «Piccolo» di martedì estesa relazione sul progetto di aumento della potenzialità dell'acquedotto Aurisina, mediante la trasformazione delle condense delle motrici della pompa, per le quali attualmente si adopera acqua dolce, sottraendola all'acquedotto. Per le nuove condense si adoprerebbe acqua di mare, e la città potrebbe fruire di almeno 4000 m. c. al giorno d'acqua. La spesa per quest'opera di trasformazione, che dovrebbe esser fatta dalla Società della ferrovia Meridionale, sarà di cor. 60.000, delle quali metà a carico del Comune, che nel prossimo anno dividerà con la Meridionale la proprietà dell'acquedotto. Si dovrà in pari tempo aumentare di due i filtri Jewell, con la spesa di cor. 115.000.

L'ass. Boccardi presenta una modificazione alle proposte distribuite. Aggiunge che ieri giunse alla Delegazione una nota della Direzione delle Officine elettriche dell'Isonzo, la quale espone quanto segue: Fin dal marzo scorso, la Società delle Officine elettriche dell'Isonzo, appresa l'intenzione della Meridionale di modificare il sistema di condense delle sue motrici per il pompamento dell'acqua d'Aurisina, le aveva proposto di fornirle l'energia elettrica per le sue motrici. Però, poichè l'adozione dell'elettricità avrebbe imposto un lavoro di 8 o 10 mesi, mentre la trasformazione delle condense avrebbe dovuto essere compiuta nel luglio corrente, la Società delle Officine elettriche non insistette allora sulla sua proposta. Poichè quel lavoro non è stato ancora iniziato, la Direzione delle Officine ritiene che vi sia ancora tempo per rinunciare al sistema delle condense con l'acqua di mare, non scevra di pericoli, e adottare la energia elettrica. Per questa occorrerebbero nuove pompe; ma mentre le attuali potrebbero rimanere di riserva, l'economia che arrecherebbe l'impiego dell'energia elettrica servirebbe a estinguere in brevissimi anni il capitale impiegato nel nuovo impianto. La Direzione delle Officine elettriche chiede ora che il Consiglio cerchi di indurre la Meridionale ad addottare, nel comune interesse, l'energia elettrica. Il Podestà, causa la ristrettezza del tempo, non potè sottoporre a studio questo suggerimento; tuttavia lo comunicò all'Ufficio tecnico, che si espresse favorevolmente, dicendolo degno di studio. Perciò la Delegazione modifica la sua proposta nel punto primo così: «E' approvata la spesa di cor. 30.000 come contributo alla trasformazione delle condense, oppure per la eventuale elettrizzazione delle pompe di Aurisina, qualora gli studi consigliassero di dare la preferenza a tale sistema; e di cor. 115.000 per i due nuovi filtri Jewell.

Podestà: Comunica di aver ricevuto un memoriale della Società degli ingegneri ed architetti.

E' l'ordine del giorno votato nel congresso del 3 luglio di questa Società, già da noi pubblicato, nel quale si fa voti che il Consiglio non si accontenti di un provvedimento d'acqua provvisorio, ma affronti risolutamente il provvedimento definitivo, perchè un ulteriore ritardo potrebbe essere esiziale alla città.

Valerio: Propone che quest'ordine del giorno sia rimesso alla Commissione ai provvedimenti d'acqua, la quale d'altronde è stata sempre animata dal proposito di dotare la città d'un provvedimento radicale (bene).

Il Consiglio approva.

Ravasini: Chiede se adottandosi l'energia elettrica per le pompe basteranno le 30.000 corone proposte.

Ass. Boccardi: Lo dice appunto la proposta delegatizia.

Messe a voti le proposte spese, sono accolte ad unanimità.

La riforma dell'organico municipale

Podestà: Comunica di aver ricevuto due memoriali. Uno dei medici dell'Ospedale, per migliorie. Chiede se debba essere passato alla Delegazione. Il Consiglio annuisce. Il secondo memoriale è dei medici distrettuali e del suburbio, per avere anch'essi l'avanzamento autonomo, cioè il passaggio dalla VII alla VI classe di rango.

Morpurgo: Chiede che sia trattato durante l'attuale discussione.

Segr. Saversich, rimessogli dal Podestà, legge un ordine del giorno inviato alla Presidenza dalla Società dei riscuotitori, cursori ed affini, a favore degli impiegati subalterni del Comune. Quindi legge le proposte della Commissione per la riforma dell'organico. Le prime tre (ricostruzione del palazzo comunale, indipendenza delle sezioni magistratuali, sollecitazione degli affari) vengono approvate senza discussione. Sulla IV (creazione di un posto di vice-dirigente) si impegna un po' di discussione.

Slavik: Allorchè furono tolte al Magistrato civico le attribuzioni delegate, si disse che il Comune avrebbe realizzato economie. Si parlò allora di riorganizzare il Magistrato semplificandone il macchinoso congegno. Se non si pensava che potesse essere possibile una diminuzione degli impiegati, si credeva però che con quelli disponibili si sarebbe potuto ottenere un più rapido disbrigo degli affari. Invece la Commissione ritiene non soltanto impossibile fare risparmi, ma propone di creare nuovi posti. Se il Magistrato con l'attuale personale poteva sbrigare gli affari quando ne aveva un terzo di più (chè tanti gliene furono sottratti col toglimento delle attribuzioni delegate), tanto meglio dovrebbe poterli sbrigare dopo quella diminuzione. La istituzione d'un vice-dirigente gli appare curiosa. Finora un solo dirigente aveva la firma degli atti. Ora con la riforma gli si diminuisce tale lavoro, perchè si rendono autonome le sezioni. E invece gli si mette accanto un vice-direttore. Voterà contro le proposte d'aumento d'impiegati.

Depiera: Nega che il toglimento delle attribuzioni delegate abbia diminuito il lavoro del Magistrato. Innanzitutto una diminuzione apparente vi fu in due sole sezioni, quella militare e quella industriale; ma la diminuzione fu compensata dall'aumento del servizio d'informazioni. Si richiama alla esauriente relazione, la quale dimostra che l'aumento del personale era reclamato già al momento del toglimento delle attribuzioni delegate, dovendosi rendere più spedito il disbrigo degli affari. Per quanto riguarda le migliorie di carriera offerte agli impiegati legali, queste corrispondono al sentimento della più elementare equità. Finora agli impiegati di concetto non era offerta che una, e assai rara, occasione di raggiungere la II classe di rango. La creazione del posto di vice-dirigente aumenta loro tale probabilità. Raccomanda caldamente la accettazione delle proposte.

Arch: A nome della Commissione di finanza dichiara che questa appoggia i proposti aumenti purchè si trovi nel bilancio il modo di copertura del fabbisogno.

Il Consiglio approva la proposta IV con l'aggiunta Arch; poi, senza discussione, quelle dalla V alla X (spedizione diretta di certi atti; creazione d'una sezione per le esecuzioni; nuove istruzioni di servizio; per le trasgressioni degli impiegati; per sanare le condizioni economiche degli impiegati; nuovo piano organico a ruolo unico).

Sull'XI (promozione «extra-statum») Morpurgo propone che sia dato l'avanzamento automatico anche ai medici distrettuali della città e del suburbio, che lo reclamano, per essere almeno parificati ai medici distrettuali del Territorio e ai medici visitatori dei morti. L'avanzamento dovrebbe essere concesso sei o dieci anni dopo l'ultima aggiunta ottenuta.

Zanolla: Si oppone a che si faccia un trattamento speciale a questa categoria di medici. Non ne furono fatti a nessuna altra categoria d'impiegati. Ammette che gli impiegati del Comune, a Trieste, sono molto meno pagati di quelli d'altre città dell'importanza della nostra; ma non crede che si possa fare perciò un trattamento speciale ad una categoria. Tutte le altre avrebbero diritto di chiedere eguale trattamento.

Morpurgo: Trova assai strano che solo quando si tratta dei medici il borsello si chiuda (si ride). Al Parlamento di Vienna, il deputato Eldersch si diceva recentemente dolorosamente impressionato che i medici pensassero ora al miglioramento delle loro condizioni economiche; mentre lo stesso deputato, che è socialista, non si sarebbe meravigliato di ciò, se si fosse trattato di altre categorie. Contesta all'on. Zanolla che si possa escludere il vantaggio di una classe per la preoccupazione di ciò che ne penseranno le altre.

Cuzzi: La Commissione che studiò la riforma dell'organico non ha ritenuto di considerare i medici distrettuali alla stregua degli altri impiegati. Se si esaminano le loro condizioni si vede subito che non sono come gli altri impiegati. Sono professionisti che hanno la fortuna di avere un cliente che si chiama Comune (interruzioni). Nota che ora anche il lavoro di questi medici distrettuali è di gran lunga diminuito per lo sviluppo delle Casse ammalati; e del resto non danno mai tutta la loro attività al Comune. E' perciò che la Commissione non credette di dover migliorare la loro situazione. L'on. Morpurgo ha accennato ai medici distrettuali del Territorio e a quelli visitatori dei morti. Ma non si può paragonare la posizione di questi con quella dei medici distrettuali urbani e suburbani, che possono contare su una clientela privata, mentre questa quasi non esiste per i medici visitatori dei morti ed è scarsissima per i medici distrettuali nel Territorio.

Morpurgo: Afferma che i medici distrettuali sono impiegati come gli altri; tanto è vero che godono anche la pensione. Dice che tra questi medici ve ne sono alcuni cui le cure del loro posto impediscono di avere clientela privata.

Depiera: Fa una proposta conciliativa: che a 4 dei 13 medici distrettuali urbani e suburbani sia concesso il passaggio dalla VII alla VI classe di rango, ciò che importerebbe una maggiore spesa di circa 3000 cor. all'anno, la cui copertura non sarà difficile trovare.

Brocchi, relatore della Commissione: Combatte in un lungo discorso le proposte Morpurgo e Depiera. Dimostra che non si tratta nel caso presente di migliorare le paghe degli impiegati. Questo dovrà farlo il futuro Consiglio, per tutti gli impiegati, perchè realmente hanno paghe inferiori a quelle d'altre città della stessa importanza di Trieste. Nel caso attuale si tratta di riformare l'organico, per sanare i difetti di funzionamento nell'amministrazione. Accogliendo la proposta Morpurgo, si porterebbe un nuovo elemento di squilibrio organico, che conviene evitare. Del resto i medici distrettuali non sono impiegati come gli altri. Non hanno possibilità di avanzamento e lo sanno quando assumono il posto. Gli altri impiegati possono lamentarsi se l'avanzamento avviene lentamente; i medici distrettuali no. L'avanzamento automatico fu proposto dalla Commissione per dare agli impiegati volonterosi e operosi la sicurezza d'un premio alla loro operosità. Non si può applicarlo però ai medici, i quali se mai potranno chiedere un miglioramento di paga, che certo il Consiglio futuro non mancherà di prendere nella dovuta considerazione.

Le proposte Morpurgo e Depiera non essendo sufficientemente appoggiate non vengono messe a voti.

Dopo di che il Consiglio, senza discussione, approva tutte le altre proposte, dalla XI alla XVIII (aumento dell'aggiunta di età; passaggio dall'VIII alla VII classe; l'entrata automatica in concorso per posti superiori degli impiegati promossi «extra-statum»; l'aggiunta d'età agli impiegati subalterni; la creazione di 16 nuovi posti in varie sezioni; e la maggiore spesa annua per questi posti (cor. 97.867), questo ultimo con l'aggiunta Arch che tutto ciò si intenda approvato purchè si trovi in bilancio la necessaria copertura.

Approvata così la riforma dell'organico, il Podestà vorrebbe iniziare la discussione della proposta di riforma dell'Ufficio tecnico, ma causa l'ora tarda, la continuazione della seduta viene rimandata a stasera alle 7 precise.

Felice Venezian cittadino onorario

Trieste ha significato iersera nel più degno modo la sua gratitudine ad uno di quei rari uomini i quali tanto hanno dato alla patria quanto essa non potrà loro rendere giammai. Non avevamo noi onorato Felice Venezian? Sì, lo avevamo onorato, quando potemmo e come potemmo; mettendolo, fin dagli anni primi del suo senno virile, in tutti i posti di fatica, in tutti i posti di responsabilità, in tutti i posti di combattimento. Lo avevamo onorato molte volte, nell'ora dell'entusiasmo battagliero e nell'ora del grave pericolo, acclamandolo a regger l'insegna che era quella di nostre lotte civili e dell'onore del Comune nostro: e l'acclamazione di tali istanti voleva dire: - La tua energia, il tuo ingegno, il tuo lavoro, il tuo sacrificio, sieno per noi! - L'acclamazione era breve; e vi seguivano da parte dell'uomo lunghi anni d'attività tenace, di idealità disciplinata a lavoro fecondo, di fede imperterrita attraverso gli altrui sconforti, di devozione patria che non contava le ore della notte e del giorno. E nella scorsa estate, contammo venticinque anni da che il pensiero di Felice Venezian vegliava per la patria nostra e vegliava per tutti noi ed in tutti gli eventi!

Sorpresi, rifacemmo il cammino di questa vita che, forte ancora nella piena vigoria degli anni, si intrecciava per assidui vincoli a così lungo e laborioso periodo di storia della città natale. E trovammo l'uomo sempre uguale a sè stesso e sempre integro e plastico nell'opera sua come una personificazione d'ideale. Moltiplicando le forze del suo ingegno, abbracciando con nuovi studi generazioni nuove e bisogni di nuovi tempi, trasfondendo nell'esistenza del paese questa sua vitalità ispirata e gagliarda, egli non aveva concesso a sè nè tregua, nè stanchezza, nè compiacenza vana, ma solo aveva espresso e luminosamente, come nei paesi più degni gli uomini più degni, di quale sviscerato amore Trieste può essere amata.

Passò la ricorrenza de' venticinque anni di questa vita attiva; passò tutto ancora un anno: Trieste ebbe a risolvere il più grave problema civile che da oltre mezzo secolo si presentasse al suo senno; ebbe a darsi nuovo ordinamento e nuovo diritto cittadino per il difficile presente e per il lungo avvenire; e Felice Venezian, seguendo la nobile consuetudine di sua esistenza, diede ingegno, saggezza, affetto, volontà pronta e tenace, e quanto fu in lui di zelo e di perspicacia, perchè il disegno della riforma elettorale si affrancasse dagli impedimenti e, colorito a realtà, fosse pur vivo testimonio della coscienza che la città ha di sè stessa.

A questo modo lavorò per Trieste: questo fu l'onore suo fino ad oggi. Nè chiese premio che non fosse lavoro; nè in verità gli fu offerto. Pure esisteva nella tradizione civica nostra un titolo d'onore che si assegnava a quei cittadini che per insigni virtù dell'animo e per lunga devozione avevano meritato una ideale ricompensa della patria: pochi si erano fregiati di questo titolo, e a pochi la città lo concede, gelosa del suo splendore; onde lo splendore di esso è ancora intatto e il suo significato rimarrà nitente per tutti i tempi. E come mai non si era decretata peranco a Felice Venezian cotesta rimunerazione ideale?

Da ieri il dover nostro di cittadini è compiuto: Felice Venezian è cittadino onorario di Trieste, l'on. Valerio, interprete felice di sentimenti unanimi, propose l'atto di giustizia: tutti gli astanti, consiglieri e cittadini, acclamarono; oggi Trieste tutta plaude.

E plaude anche perchè ha onorato sè stessa nell'uomo; perchè i ventisei anni di fervida attività del patriota sono ventisei anni di vita della città; perchè in tutto quello che è oggi la esistenza nostra, e nella dignità del Comune, e nel fiorire della cultura, e nell'organismo economico, e politicamente, e nazionalmente, entrano elementi vivi staccati dal pensiero e dall'anima generosa di questo Felice Venezian che onoriamo.

Trieste tutta si è riconosciuta in lui; e le parve così bello, così nobile, così saldo esempio di fermezza del carattere e di rettitudine nell'impulso verso il bene, da renderla orgogliosa di possederlo e di averlo seguito. Gli stessi uomini della minoranza consigliare che, più accaniti, su quel campo delle lotte nazionali, dove vige, più che in altre lotte politiche, il rigore della disciplina di guerra, combatterono contro di lui e gli si contrapposero cento volte come all'alfiere della italianità di Trieste, gli stessi uomini della opposizione nazionale riconobbero che tale cittadino meritava di esser citato ad esempio di quanti sorgeranno per amare e per illustrare una patria. Ebbero nobilmente l'imparzialità del rispetto e dell'ammirazione, gli slavi di minoranza, iersera: e in nome del territorio si unirono al voto che acclamava cittadino d'onore l'avversario leale.

Sacro alla riverenza degli avversari; più sacro all'amor nostro: e possa eterno durare negli uomini, nelle anime e nelle opere di questa terra il vincolo che fu stretto iersera fra il nome di Felice Venezian e il nome di Trieste, con la volontà di mai più disgiungere l'uno dall'altra nel simbolo!

Le dimissioni del comm. Becher

Il nuovo presidente del Lloyd

Abbiamo per telefono da Vienna:

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd tenne oggi seduta a Vienna sotto la presidenza del vice-presidente sig. Giulio Singer. Questi comunicò che il presidente comm. Ernesto Becher, per ragioni di salute, si è trovato indotto a presentare le dimissioni. Il Consiglio d'amministrazione votò un ordine del giorno in cui è fatto omaggio al forte carattere del dimissionario e si ricordano in modo calorosissimo i meriti acquistatisi dal presidente Becher con la sua proficua attività tanto a vantaggio del Lloyd quanto in genere per il traffico marittimo, onde gli furono votati speciali ringraziamenti.

A nome del Ministero del commercio prese poi la parola il consigliere aulico Delles, per rilevare l'attività straordinariamente encomiabile del presidente Becher specialmente per la riorganizzazione del Lloyd e per la rinnovazione del parco navale. Anche il Governo gli deve essere grato in modo particolare.

Il direttore generale Frankfurter fu autorizzato di avviare le trattative previste nel contratto per la revisione dei noli di esportazione.

Il Consiglio d'amministrazione ha poi deliberato di entrare in trattative su di una proposta per l'affitto del palazzo del Lloyd in Trieste a scopo di impiantarvi un hotel, perchè dalla creazione di un grande hotel moderno a Trieste verrebbe un notevole impulso anche al movimento regare di passeggeri sui battelli del Lloyd.

Ine furono esauriti i preparativi per l'acquisto dei nuovi piroscafi per il servizio della Dalmazia, sì che potranno essere essi in servizio nel più breve tempo possibile.

A successore del comm. Becher nella carica di presidente del Lloyd è designato il conte Carlo Stürgkh, la cui nomina, che spetta all'Imperatore, dovrebbe seguire ancora questo mese.

Il conte Stürgkh è nato nel 1859 a Graz. Fu dapprima addetto alla Luogotenenza della Stiria, poi trasferito al Ministero dell'istruzione. Nel 1894 gli fu conferito il titolo di consigliere aulico e affidata la sezione delle scuole medie. Nel 1891 fu eletto deputato al Parlamento, rappresentante del grande possesso fondiario della Stiria. Fu contemporaneamente deputato alla Dieta provinciale della Stiria. Dopo l'esito sfortunato per i tedeschi, della votazione parlamentare sul Ginnasio sloveno di Cilli il conte Stürgkh depose il mandato di deputato alla Camera e poco dopo si dimise anche da funzionario dello Stato. Nel 1896 fu rieletto a deputato dietale e nel marzo 1897 anche alla Camera dei deputati. L'anno scorso fu nominato senatore. Il futuro presidente del Lloyd è fratello del colonnello de Stürgkh, comandante del reggimento N. 97 di guarnigione a Trieste.

L'avvenire dell'Arsenale del Lloyd

Abbiamo per telefono da Vienna:

Alla «Wiener Allgemeine Zeitung» si telegrafa da Trieste che è di nuovo messa in dubbio la istituzione d'un'apposita società per l'esercizio dell'Arsenale del Lloyd. D'altra parte si lancia la proposta di far pratiche col Governo perchè paghi al Lloyd l'intera somma dovuta dallo Stato alla Società per la cifra tonda di due milioni e centomila corone e dipendente dalla vendita del hangar sul molo III, costruito a suo tempo dal Lloyd e ceduto poi allo Stato. Questo importo metterebbe il Lloyd in grado di effettuare le investizioni necessarie per l'Arsenale, senza dover ricorrere alla creazione d'un'apposita società.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pel gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Edoardo Menz, dai signori: ing. Arturo Ziffer corone 20; Teodoro Mayer corone 20; dott. Attilio Hofler corone 10; Giulio Piazza cor. 5; Giacomo di G. Rimini cor. 10; Lorenzo R. Carmelich cor. 20; Maria ed Enrico Walmarin cor. 20; ing. Enrico Vivante e consorte cor. 15; Erminia e Giacomo Jona cor. 20; Girolamo Terni, di Milano, cor. 20; avv. Alfredo Zanolla cor. 20; Ettore e Flora Morterra cor. 20; dott. Antonio Jellersitz cor. 20; dott. Romolo Liebman cor. 20; Piero Vendrame cor. 20; Anna ed Enrico Prister cor. 25; Oscar e Maria Reggio cor. 10; Enno Tarabochia e famiglia cor. 30.

Per onorare la memoria della loro indimenticabile madre Teresa ved. Graovaz, dai figli Achille, Gulio, Giuseppe e Natalia mar. Artico cor. 100; pure per onorare la memoria della sig.a Teresa ved. Graovaz: dalla sig. Maria ved. Braida e famiglia cor. 30; alla sig.a Anna Caligaris e famiglia cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Schröckenfuchs, dal sig. Augusto Filippi cor. 10.

Ricavo audizioni gramofono, cor. 2.20.

Associazione Ginnastica. Allo scopo di dare la possibilità ai soci di approfittare più largamente del giardino sociale, la Direzione ha deliberato di indire frequenti convegni durante i mesi estivi. La prima di queste riunioni famigliari è indetta per domani, sabato, dalle 8.30 pom. in poi, dopo finiti cioè i giuochi all'aperto. Vi sarà un concerto orchestrale e sarà provveduto ad un accurato servizio di «buffet».

I soci e le loro famiglie approfitteranno certamente di questi convegni per passare alcune ore nel bellissimo giardino sociale, uno dei più simpatici ritrovi all'aperto fra i pochissimi che offre la città.

Onoranze al dott. Menz. Ieri la Camera dei medici si riunì sotto la presidenza del dott. Merlato e presenti tutti i membri per prendere le deliberazioni sulle onoranze da tributare al compianto vice-presidente della Camera dott. Menz. Si deliberò di prender parte in corpore ai funerali, di porgere le condoglianze alla famiglia, di elargire, in sostituzione di una corona sul feretro, cor. 40 al fondo vedove ed orfani, e quindi si tolse la seduta in segno di lutto.

I membri effettivi e sostituti della Camera hanno elargito cor. 200 al fondo vedove ed orfani della Camera medica.

★ La Direzione dell'Associazione medica triestina, convocata d'urgenza, deliberò di intervenire in corpore ai funerali e di elargire un importo al fondo intangibile per vedove ed orfani della stessa Società.

La chiusura dell'anno alla scuola della Lega Nazionale a Duino. Abbiamo da Duino, 15: Questa mane nel locale edificio scolastico della Lega Nazionale ebbe luogo il saggio finale degli alunni della scuola sociale. Vi assistevano oltre ai due docenti l'ispettore della Centrale sig. Tamaro, venuto espressamente da Trieste, e buon numero di signori e signore del paese. Tutti rimasero sommamente soddisfatti del progresso di quei fanciulli in tutte le materie di studio. Bellissimi i lavori di disegno a mano e bellissime le carte geografiche, eseguite con somma accuratezza dagli scolari. Vennero pure ammirati i lavori eseguiti dalle fanciulle, alcuni dei quali in ricamo veramente stupendi.

Terminata la festa vennero distribuiti alcuni premi ed il dirigente la scuola tenne un discorso d'occasione raccomandando ai fanciulli di ricordarsi di quella santa e benefica istituzione che è la Lega Nazionale, che tanto opera per il loro avvenire.

Intonato l'inno della Lega Nazionale e fatti interminabili evviva alla stessa i fanciulli se ne andarono tutti beati e contenti con un arrivederci nel prossimo anno scolastico.

Gli intervenuti mai si stancavano di congratularsi col dirigente la scuola sig. Mengazzi e con la maestra signorina Maria Velat del progresso fatto dai fanciulli e fanciulle ad essi affidati.

I promossi con distinzione furono Ernesto Bello, Carlo Beretta, Elena Dassic, Emma Orsetich, Carlo Macuz, Ant. Leghizza, Enr. Miniussi e Leonilla Passudetti.

Nel decorso anno scolastico 1907-1908 i frequentanti di questa scuola della Lega Nazionale erano oltre un centinaio.

Gli esami finali alla Scuola superiore di commercio. Gli esami assolutori presso questa Scuola superiore furono tenuti nei giorni 14, 15 e 16 del corrente mese, dinanzi alla commissione esaminatrice, presieduta dall'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico e dai delegati del Curatorio on. Carlo Arch e Domenico Risigari. Gli esami furono onorati dalla presenza del sig. podestà dott. de Sandrinelli, del presidente della Camera di commercio comm. Di Demetrio e del consigliere della stessa Benedetto Pototschnig.

Dei sedici studenti ordinari del secondo corso, quindici si annunciarono per le prove scritte e tutti le superarono; uno dovette differire l'esame orale all'autunno causa grave malattia. Dei quattordici studenti che si presentarono all'esame orale, tutti furono dichiarati assolti e quattro anzi con distinzione: Rodolfo Andreicich da Trieste, Severo Apollonio da Trieste, Gualtiero Fait da Noriglio (Rovereto) e Manuel Moscovici da Botosani (Rumenia). Gli altri dichiarati assolti sono: Renato Badessich da Trieste, Francesco Badocchi da Pieris (Cervignano), Mario Fogar da Gorizia, Vittorio Fonda da Pola, Antonio Ghersinich da Trieste, Giacinto Pilato da Parenzo, Giuseppe Saletti da Tione, Matteo Scopinich da Trieste, Antonio Suich da Segna, Umberto Zuculin da Trieste. Anche i due studenti straordinari - Guido Agnani da Trieste, e Guglielmo Randegger da Trieste - sostennero con buon esito l'esame del secondo corso dinanzi alla commissione presieduta dal direttore.

Le tesi di merceologia che gli studenti elaborarono durante l'anno scolastico al Museo commerciale e presentarono alla commissione esaminatrice, trattano vari ed interessanti argomenti commerciali: «Sui cotoni degli Stati Uniti d'America» (Moscovici), «Gli scambi dell'Austria-Ungheria e della Francia» (Andreicich), «La seta nell'Europa con speciale riguardo al Friuli» (Badocchi), «La produzione dell'olio d'oliva» (Scopinich), «Il vino» (Fogar), «I pesci marini del grande commercio» (Rastelli), «Le pelli da cuoio» (Saletti), «La tecnica del commercio degli zuccheri» (Fonda), «I concimi fosfatici» (Fait), «Gli estratti da concia» (Badessich), «Il matè» (Pilato), «I carboni dell'Austria» (Apollonio), «I semi di cotone (Randegger), «I cereali» (Zuculin).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Edoardo Menz, dai signori: cav. Gioberti Luzzati cor. 30, comm. Edmondo de Richetti cor. 100, Maria e Giuseppe Treves cor. 5, Elisa ved. Liebmann cor. 20, dott. Vittorio Cominotti cor. 20, Gustavo Schütz cor. 30, ing. Sansone Venezian e consorte cor. 20, Antonietta e Pietro Liebman cor. 30, Giulio e Carolina Liebman cor. 30, Carlo e Relly Schütz cor. 30, Raffaele Schütz cor. 30, L. Rutter, G. Reich, S. S. Besso, G. dott. Luzzatto, E. Caporali, R. Carmelich, Ed. Feghitz, G. dott. Graf, V. R. Terni cor. 80, Carlo ed Enrica Liebman cor. 20, Giovanna e Adolfo Weiner cor. 20, Virginia ed Enrico Staffler cor. 20, comm. Oscar e Luisa Gentilomo cor. 30, Ada ed Enrico Kern cor. 20, dott. Achille Costantini e consorte cor. 20, Oscar Kohn cor. 5, a favore della Guardia medica; dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 20, Clary e Rodolfo Steiner cor. 20, Paola e dott. Rodolfo Fuchs cor. 20, Ettore Modiano cor. 20, Saul D. Modiano cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; dott. Antonio Marcovich e consorte cor. 20 a favore dell'Ospedale della Maddalena; dott. Luigi Canestrini cor. 20, dott. Pietro Xydias cor. 30, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica; Alfonso Incontrera cor. 40 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Assoc. mutua fra impiegati privati; Luigia ved. Israel cor. 10, dott. Paolo Israel cor. 10 a favore del Dispensario antitubercolare.

Per onorare la memoria della signora Emma e del piccolo Ernesto Cleva, dalla signora Maria Protegdico cor. 10 a favore della Guardia medica; dal sig. Vincenzo Sacher cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove della Società di m. s. dei camerieri del Lloyd; dai sig.ri Carla e Vladimiro Penciar, cor. 10 a favore della società «Igea»; dalla famiglia Moderian cor. 20 a favore del fondo cronicità della Società Operaia Triestina; dalla famiglia Guida cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— Per onorare la memoria del signor Gustavo Greger, dall'avv. Oscar Pick cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal signor Alfredo Pollitzer cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.a Evelina Fedrigo dalla famiglia cap. Pietro Craglietto cor. 20, dalla famiglia cap. Agostino Leva cor. 20 a favore dell'Istituto generale di pubblica beneficenza di Lussingrande.

— Per onorare la memoria del dott. Edoardo Menz, elargirono: dott. Vittorio e Margherita Liebman cor. 20, dott. Guido e Lina Liebman cor. 20, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associaz. medica; dott. Teodoro Escher e consorte cor. 30 all'Ospizio marino; il prof. dott. Egidio Welponer e consorte cor. 20 alla Colonia alpina; l'on. Oscar Ravasini cor. 10, i direttori della Poliambulanza e Guardia medica colleghi dell'estinto cor. 200, il dott. Giusto Pertot cor. 20 alla Guardia medica; il dott. Carlo Levi cor. 10 alla Cassa di previd. per medici ammalati; il dott. Eugenio Gusina e consorte cor. 15 al fondo convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; il sig. Giuseppe Valmarin cor. 10 al Gremio dei sensali di borsa.

Il cuore dei lettori. A favore del barcaiolo Goetz, che perdette il «guzzo», ci pervennero: da Br., Gi. ed Al. cor. 2.

Istituto per le piccole industrie. E' stato pubblicato il protocollo dell'ultima seduta del Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria - seduta delle cui discussioni e deliberazioni ci siamo a suo tempo occupati ampiamente. L'opuscolo che abbiamo dinanzi presenterà per ampli circoli particolare interesse perchè contiene la relazione virtuale e finanziaria sulla Mostra delle industrie dell'abbigliamento femminile, di grata memoria, e il protocollo della Giuria con la classificazione degli espositori.

Ferrovie austriache dello Stato. Il regolare trasporto di persone e bagagli mediante vetture stradali da Zell am See e Bruck-Fusch a Ferleiten fu ripreso dal 1. luglio e durerà sino al 10 rispettivamente al 15 settembre a. c.

Il trasporto diretto di persone seguirà soltanto in base a viglietti di corsa sociali. Non si fanno spedizioni dirette di bagagli fra Ferleiten e stazioni ferroviarie.

I premi per la servitù. - Da 35 a 58 anni nello stesso servizio. In seguito all'apertura di concorso ai premi per la servitù e per i braccianti stabili, istituiti dalla Cassa di Risparmio Triestina, furono presentate 194 istanze, di cui 83 di persone in servizio presso famiglie, 104 di addetti a case di commercio e 7 di persone che non avevano le qualifiche volute.

I 20 premi a domestici furono assegnati a: Margherita Ora, d'anni 75, da 58 anni presso il sig. Cesare Leis; Rosa Marcnig, d'anni 78, da 51 anni presso il sig. Carlo Burelli; Orsola Komel, d'anni 85, da 45 anni presso la sig.a Rosina ved. Ara; Anna Zilli, d'anni 67, da 44 anni presso il sig. Antonio Paresi; Francesca Widmar, d'anni 60, da 44 anni presso il sig. Pietro Accerboni; Maria Caris, di 76 anni, da 42 anni presso il sig. And. F. Ganzoni; Caterina Kovitz, d'anni 79, da 42 anni presso il dott. Gius. Nitsche; Caterina Naglost, d'anni 65, da 42 anni presso al sig.a Maria Mayer; Maria Pauluzzi, d'anni 63, da 42 anni presso il sig. G. de Burgstaller-Bidischini; Anna Kozlova, di 64 anni, da 41 anni presso la sig.a Fanny Koch; Maria Ieroncich, d'anni 76, da 39 anni presso la sig.a Lotti Tedesco; Carolina Paulich, d'anni 51, da 38 anni presso la sig.a Baldini-Pick; Maria Komar, di 66 anni, da 38 anni presso il sig. Pietro Dodmasei; Maria Komatz, d'anni 57, da 38 anni presso la sig.a Giovanna ved. Chedi; Costanza Cisco, d'anni 58, da 37 anni presso il sig. Giacomo Piazza; Candido Bravin, d' anni 73, da 37 anni presso la sig.a bar. C. de Rittmeyer; Cristiano Kopacin, d'anni 65, da 37 anni presso la sig.a Kugy; Geltrude Stegù, d'anni 54, da 36 anni presso la sig.a Cogoy-Sirovich; Domenica Piazza, d'anni 61, da 36 anni presso il sig. Eugenio Fonzari; Amalia Maltzen, d'anni 49, da 35 anni presso il bar. Vitt. de Roner.

Gli altri concorrenti avevano i seguenti anni di servizio: 4 da 34 anni, 2 da 33, 6 da 32, 4 da 31, 3 da 30, 2 da 29, 4 da 28, 5 da 27, 5 da 26, 6 da 25, 2 da 24, 5 da 23, 4 da 22, 10 da 21 e 1 da 20.

I dieci premi per braccianti e cape vennero aggiudicati a: Pietro Voltolina, di 67 anni, da 55 anni presso la ditta Fratelli Girardelli; Pietro Politti, d'anni 69, da 54 anni presso la ditta Angelo Zanutti; Rocco Livan, d'anni 80, da 52 anni presso la ditta I. Serravallo; Gius. Callin, d'anni 68, da 51 anni presso la ditta Miller e C.o; Giuseppe Marcuzzi, d'anni 77, da 51 anni presso la ditta P. Kugy; Caterina Dipinto, d'anni 73, da 50 anni presso la ditta Miller e C.o; Antonio Pasutto, d'anni 71, da 49 anni presso la ditta Emil Moll; Antonio Klun, d'anni 65, da 49 anni presso la ditta Giov. Pellis; Giovanni Schilan, d'anni 80, da 49 anni presso la ditta Luigi Bellini, Anna Morgutti, di 68 anni, da 46 anni presso la ditta Giac. Eisner succ.

Concorsero quindi: 4 da 45 anni di servizio, 2 da 43, 3 da 42, 1 da 41, 6 da 40, 2 da 39, 4 da 38, 1 da 37, 8 da 36, 7 da 35, 3 da 34, 4 da 33, 6 da 32, 3 da 31, 3 da 30, 4 da 29, 5 da 28, 1 da 27, 4 da 26, 2 da 25, 5 da 24, 5 da 23, 5 da 22, 3 da 21 e 3 da 20.

I 30 premi conferiti importano cor. 150 l'uno e sono estradati investiti in altrettanti libretti della Cassa di risparmio, affinchè sieno inizio di un risparmio che, se anche piccolo, può riescir di sollievo nella vecchiaia.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Ieri mattina nella sala accademica del Conservatorio «Tartini», alla presenza del corpo insegnante si è fatta la distribuzione degli attestati, preceduta da brevi parole del direttore dell'Istituto m.o cav. Filippo Manara.

Oggi sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico incominceranno gli esami per i candidati al magistero.

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(8)

— Voi certo non ignorate, lady Boldon, - così principiò mr. Felix col suo solito modo di parlare tranquillo - che per un notaio i segreti dei suoi clienti sono sacri ed inviolabili.

— Lo so - replicò la giovane donna con impazienza; - ma sono abituata ad ottenere ciò che voglio... e spero che l'otterrò anche da voi.

Queste parole le pronunziò con un sorriso così incantevole che gli occhi del notaio rimasero abbagliati, ed egli li coprì istintivamente con la mano.

— Voi non volete indurmi a considerarvi come mio nemico, nevvero, mr. Felix - soggiunse lady Boldon continuando a sorridere.

— Al contrario vorrei fare tutto ciò che è in mio potere per acquistare la vostra amicizia e benevolenza - balbettò il notaio con voce tremante.

Temeva di aver già detto troppo, ma a lady Boldon era assolutamente sfuggita l'intonazione ed il significato delle sue parole.

— Ebbene - diss'ella - se volete essere mio amico, vi si offre ora un'occasione propizia per rendermi un segnalato servigio. Del resto, che male vi può essere se voi mi palesate le attuali intenzioni di mio marito? Non ho forse il diritto di essere informata?

— Sì, milady, riconosco io pure che avete il diritto morale di saper tutto - replicò mr. Felix. - Sir Riccardo ha intenzione di fare un nuovo testamento, col quale revocherà quello firmato il giorno dopo le vostre nozze.

— Ed io?.. mr. Felix, se siete un uomo di cuore, parlate presto e non mi martirizzate in tal guisa - esclamò la giovane donna, facendosi pallida come una morta.

— Cara lady! - esclamò a sua volta il notaio, balzando in piedi con evidente inquietudine, perchè gli sembrava che ella fosse prossima a svenire - cercate di rimaner tranquilla. Sì, sì, vi dirò tutto... tutto!... Avvenga quel che vuole, sopporterò tutto, pur di risparmiarvi questa terribile agitazione... Ma prima vi prego di bere un po' di vino.

Nel dire così gliene versò un bicchiere e l'indusse a vuotarlo.

— Vostro marito - proseguì dopo un istante - mi ha incaricato di stendere un nuovo testamento, col quale a voi non tocca che un piccolo legato e Roby Chase va al suo erede legittimo, mr. Federico Boldon.

Un grido uscì dal petto di lady Boldon nell'udire tali parole.

— Quest'ingiustizia non deve compiersi - diss'ella con voce alta ed in tono risoluto. - La promessa che mi è stata fatta dev'essere mantenuta e l'usufrutto di Roby Chase deve rimanere a me finchè vivo.

— Calmatevi, cara lady Boldon - supplicò il notaio. - La servitù potrebbe udirvi. Ammetto anch'io che sia una grande ingiustizia, ma...

— Vi rammenterete del colloquio che ebbe luogo nel presbiterio, prima che io sposassi questo... prima che sposassi sir Riccardo - soggiunse Adelaide, trattenendo a tempo sul labbro la brutta parole che stava per isfuggirle. - Allora venne stabilito che, in in considerazione del testamento in mio favore da firmarsi il giorno successivo alla celebrazione del matrimonio, mi veniva assegnata soltanto una meschina rendita nel contratto nuziale.

— Sì, me ne rammento molto bene e posso dirvi che ho cercato, per quanto potevo, di persuadere sir Riccardo a non revocare quel testamento, o per lo meno ad assegnarvi nel nuovo un legato cospicuo.

— Vi ringrazio, mr. Felix - disse lady Boldon, stendendo la mano al notaio in uno slancio di sincera riconoscenza - ora sono convinta che siete veramente mio amico. Ed egli non volle ascoltare il vostro consiglio?

— No, si rifiutò recisamente... Se devo dirvi il vero, mi pare che vostro marito nutra una certa animosità verso voi. Da quanto ho potuto comprendere, egli crede che voi...

— Parlate senza riguardi, ve ne scongiuro - disse lady Boldon, vedendo che egli esitava.

— ...Che voi lo avete sposato puramente per interesse e che non vedete il momento di essere liberata dalla sua presenza per diventare la padrona assoluta della sua casa e dei suoi beni.

Una smorfia sprezzante delle labbra fu tutta la risposta di Adelaide.

— Ora si tratta di sapere - proseguì mr. Felix, dopo una breve pausa - in qual modo potremo indurre sir Riccardo a togliersi dal capo questa idea.

— Ci vorrà un po' di tempo - replicò lady Boldon - ed io confido all'uopo in voi. Quando deve essere firmato il nuovo testamento?

— Domani l'altro.

— No, mr. Felix, non così presto. A mio marito non resterebbe neppure il tempo di riflettere. Ho sempre creduto che i legali sapessero tirare le cose in lungo.

— Potrei tentare di protrarre la faccenda d'un giorno - replicò il notaio - ma venerdì al più tardi devo presentarglielo per la firma.

— Se è così, non mi resta altro che sperare che sir Riccardo nel frattempo cambi d'avviso - osservò lady Boldon, mentre porgeva la mano a mr. Felix con un sorriso forzato e gli augurava la buona notte.

Ma quando egli si fu allontanato ella continuò a passeggiare ancora un'ora nella stanza.

Era quasi adirata contro sè stessa di non aver saputo approfittare meglio dell'occasione.

JOHN K. LEYS. (Continua).

Adunanze sociali. I soci della Cassa d'assicurazione dei principali, esercenti in commestibili, sono convocati per le 3.30 pom. d'oggi, nella sede consorziale, per la approvazione del bilancio e l'elezione di alcune cariche.

★ I soci di nazionalità italiana del gruppo Trieste della Federazione degli addetti agli alberghi, trattorie, caffè, ecc., sono convocati per stasera, alle 12, nel giardino della Trattoria Lealtà (Acque 18).

★ Il Club Ciclistico Triestino è convocato per stasera, alle 8.30, nella sede sociale (via Chiozza 4).

★ Il Club Sportivo «Sempre avanti» terrà un'adunanza questa sera, alle 9, nella Trattoria «Alla città di Firenze» (via S. Caterina 9).

Il telefono interurbano Monfalcone-Grado. Ieri fu aperta al servizio pubblico la linea telefonica interurbana N. 3. 787 Monfalcone-Grado.

Una gara ciclistica di campionato. Per iniziativa dell'Unione velocipedistica triestina è bandita, sotto gli auspicii dell'Associazione Ginnastica, del C. C. «Ardito», del C. C. triestino, del C. S. «Juventus», del C. V. «Trieste» e del S. C. «Liberi e Forti», si terrà a Trieste il 13 settembre p. v., alle 7 ant., una grande gara ciclistica di campionato: Coppa di Trieste, libera a tutti i membri delle Società ciclistiche di Trieste, purchè dimostrino di essere domiciliati per lo meno da un anno a Trieste. Il primo premio, consistente in una ricca ed artistica Coppa d'argento (dono delle signore di Trieste, per la quale verrà bandito apposito concorso), spetterà alla Società cui appartiene il primo arrivato, e dovrà essere difesa per tre anni consecutivi prima che passi in assoluta sua proprietà. Al primo arrivato verrà assegnata una medaglia d'oro e gli sarà dato il titolo di campione di Trieste. Vi saranno inoltre medaglie d'oro di secondo, terzo e quarto grado, numerose medaglie d'argento per gli arrivati in tempo massimo. Il percorso sommario sarà: Ferdinandeo-Gorizia e ritorno, chilom. 121.8, in ore 5.15. La S. C. «Liberi e Forti» eliminò dal suo programma la corsa di campionato per favorire la gara di tutte le Società.

Convegni sociali. Il Circolo d'escursioni «Gradior» indice una gita alla volta del monte «Cuceli» della catena del Ciavino, per raccogliere i sododendri («edelweiss»). Ritrovo sabato 18 corr., alle ore 19.25, alla Stazione ferroviaria del Campo Marzio.

★ L'Unione corale darà domenica, alle 8.30 pom., nel giardino sociale, un concerto vocale ed istrumentale, organizzato dal m.o sociale G. Bamboschek.

★ Il Club Ciclistico Triestino indice per domenica una gita ciclistica alla volta di Duttogliano. Vi prenderà parte la fanfara sociale. In tale incontro la squadra parteciperà in massa alla corsa ciclistica stradale indetta dal C. C. Rapido. Per tale gita si effettueranno due partenze e precisamente la prima alle ore 6 ant. e la seconda alle 2.30 pom. dai Portici di Chiozza. Le famiglie dei soci che intendessero prendere parte alla festa, potranno usufruire dei treni della Transalpina in partenza alle ore 8.50 ant. e 2.40 pom.

Corsa sospesa. La Società di navigazione muggesana ha sospesa la corsa da Trieste per Muggia delle 9 ant.

LA PIETOSA TRAGEDIA IN MARE

Il racconto di due pescatori - Perchè il sandalo si rovesciò.

I commoventi funerali

Ieri mattina sono venuti ai nostri uffici i pescatori Rodolfo Degrassi e Antonio Davanzo, da Isola, per comunicarci quanto segue riguardo alla pietosa fine della povera signora Cleva e del suo bambino:

— Eravamo stati tutta la mattina a pescare. Piuttosto stanchi perchè avevamo dovuto lottare un pochino col vento di ostro-scirocco, verso il mezzogiorno giungemmo di ritorno a Isola, quando a circa 30 metri dalla spiaggia osservammo un oggetto che galleggiava sull'acqua e che, a tutta prima, ci parve una trave. Facemmo forza di remi in quella direzione e ci accorgemmo ben presto che si trattava di un piccolo sandalo rovesciato. Presentendo una disgrazia, ci guardammo intorno per vedere se si scorgeva qualche cosa che avvalorasse i nostri sospetti e, purtroppo, poco discosto dal sandalo, vedemmo un corpo umano che galleggiava con la testa tutta immersa nell'acqua.

La triste scoperta

Era un cadavere di donna, con solo una leggera blusetta rossa. Quello della povera signora Cleva. Mentre tiravamo a bordo il cadavere, vedemmo poco discosto agitarsi l'acqua e sporgerne le braccia di una creatura che ora spariva ora ricompariva sotto le onde. Ci demmo a gridare al soccorso e accorremmo in aiuto del pericolante. Era la bambina Olimpia Carboncich ancora viva, ma priva di sensi. La mettemmo in barca e cercammo di praticarle, come potevamo e sapevamo, la respirazione artificiale, mentre continuavamo a gridare a squarciagola chiamando aiuto. Udì le nostre grida il signor Domenico Chelleri, impiegato alla fabbrica di sardine, al quale io, Antonio Davanzo, consegnai la bambina che, poco dopo, mercè le cure del medico, riprese i sensi. Era salva.

— Ed il bambino?

— Il signor Chelleri, appena si accorse che avevamo a bordo due sole persone, ci gridò: Ce n'è un altro, ce n'è un altro! Ma noi non vedevamo nulla sullo specchio dell'acqua e perciò, data l'imminenza del pericolo in cui versava la bambina ancora viva, pensammo di metterla in salvo prima di intraprendere altre ricerche.

In cerca del bambino

Intanto erano sopraggiunte le guardie ed altre molte persone che assistevano sgomentate alla terribile scena. Noi, con altri pescatori a bordo, ci staccammo nuovamente dalla riva per metterci sulle tracce del bambino. Ci eravamo muniti di un vaso d'olio per spargerne la superficie del mare, perchè, con tale operazione, è molto più facile esplorare il fondo. Ci allontanammo fino alla fabbrica di laterizi senza nulla vedere. Poi, girando un po' al largo, vedemmo sul fondo, a una profondità di circa tre metri, come un involto. Credemmo fosse il bambino. Invece era un rotolo di vestiti stracciati e ridotti quasi a brandelli. Era il vestito che la povera signora Cleva si era strappato di dosso nel terribile momento in cui, con la morte alla gola, mentre tentava di salvare i bambini, si sentì impacciati i movimenti dalle vesti inzuppate d'acqua e aderenti alle carni. Continuammo le ricerche e in breve vedemmo sul fondo il cadavere del piccolo Cleva. Allora l'operaio Francesco Chelleri, addetto alla fabbrica di sardine, si gettò a capofitto nell'acqua e, riuscito ad afferrare il cadaverino per un braccio, lo portò fuori. Il povero piccino aveva una ferita all'occhio riportata probabilmente per aver urtato contro il sandalino al momento in cui si era rovesciato.

Come si ricostruisce la tragedia

— E come si ricostruisce la tragedia? Che cosa si dice in paese?

— Ecco: Noi abbiamo parlato con la piccola Olimpia Carboncich la quale ha cercato di spiegarci come meglio poteva l'orribile fatto. - Eravamo tutti contenti nella barchetta che si avanzava dolcemente sull'acqua - ci disse - quando ad un tratto Ernesto - il piccolo Cleva - si sporse da un lato del sandalo e cadde nell'acqua. La sua mamma si slanciò per salvarlo e così il sandalo si rovesciò e caddi nell'acqua anch'io. Allora la signora ci prese in braccio tutti e due, ma poi ci lasciò cadere di nuovo nell'acqua. Dopo questo momento non ricordo più nulla.....

I due pescatori - due bei giovanotti tarchiati, dalla faccia abbronzata dal sole - mentre ci raccontavano questi particolari erano molto commossi e la parola tremava sulle loro labbra. Ai nostri elogi per l'opera che avevano prestato, rispondevano invariabilmente:

— Gnente, guente, sior, noi gavemo fatto quel che podevimo; magari che gavessimo podudo salvarli tuti tre. Inveze...

Il trasporto delle salme da Isola a Trieste

Iermattina fu disposto per il trasporto delle salme della disgraziata signora Cleva e della sua creaturina, da Isola a Trieste. Alle 12 e mezzo le salme vennero chiuse, fra le lagrime degli astanti, nei feretri e messe nel furgone che l'Impresa Zimolo aveva appositamente colà mandato. Fra la commozione poi di un'enorme folla raccoltasi, il furgone alla 1 si mise in moto alla volta di Trieste, preceduto da un sacerdote e accompagnato dallo sciagurato sig. Cleva e da altri congiunti e amici di famiglia.

Il funebre convoglio passò per Servola e giunse presso l'abitazione Cleva, in via Valdirivo, alle 6 pomeridiane circa.

A TRIESTE.

Ghirlande innumerevoli - Il compianto della folla

Qui a Trieste, fino da poco dopo le 4 pom., sostavano dinanzi alla casa N. 42 di via Valdirivo, e dalla parte della via Saverio Mercadante e Giosuè Carducci, alcuni carri recanti parecchie grandi ghirlande dedicate alle due povere vittime del mare. Le ghirlande venivano depositate nell'atrio della casa. Una ghirlanda era del comando del pir. «Wurmbrand», su cui il padre della defunta, sig. Todeschini, è imbarcato; un'altra dei camerieri dello stesso piroscafo, con la dedica «In segno di cordoglio»; le altre munite tutte di ricchi nastri, erano dei genitori della signora Cleva, dell'inconsolabile padre e marito delle vittime, della sorella e del cognato della signora Cleva, rispettivamente zia e zio del piccolo «Etto». Con questo vezzeggiativo, non dimenticato neanche nel dolore, venivano dedicate tante e tante altre ghirlande di zii, di cugini, di amici del fanciullo così miseramente perito. Di queste ghirlande ne contammo quindici. Amici e conoscenti, ritenendo che le due salme venissero trasportate nell'abitazione prima dei funerali, si recavano colà. L'ascensore dell'edificio saliva così e ridiscendeva silenzioso per oltre un'ora, in perpetuo movimento. Ma le salme non erano ancor giunte, e non dovevano rientrare nella dimora che aveva albergato quella giovane signora piena di vita e dove erano tante volte risonate le risa ingenue del povero piccino.

Sulla via la folla andava ingrossando a vista d'occhio, e verso le 6 tutta la via Valdirivo sino alla via della Caserma, e la via Giosuè Carducci, per un lunghissimo tratto, erano gremite. Guardie a cavallo ed a piedi costringevano la folla a lasciare libero il passo presso il caffè «New-York», dinanzi il quale erano in attesa del furgone portante le salme, due carri funebri a vetri, uno tutto nero, con cavalli neri bardati a gramaglie sino a terra, l'altro bianco con raggi dorati e cavalli bianchi; entrambi dell'impresa Zimolo. Un altro carro funebre sostava dinanzi l'ingresso dello stabile, in via Valdirivo, e sullo stesso veniva collocata la maggior parte delle ghirlande. Alle 6 precise arrivò il furgone dell'impresa Zimolo contenente le salme e seguito dalle vetture.

I funerali

Prima venne levata la salma del piccolo Ernesto, racchiusa in un feretro di zinco, dipinto in bianco con fregi dorati, che fu deposto nel carro bianco; poi il feretro di zinco dipinto in nero con fregi d'oro, contenente la salma della madre, che fu deposto nel carro nero. Su entrambi i carri furono deposte le ghirlande dei congiunti più prossimi, e quindi si compose il corteo. Precedeva una guardia a cavallo, e veniva poi il carro con le ghirlande. Venivano quindi, a piedi, il santese, quattro sacerdoti ed il parroco della chiesa di Sant'Antonio nuovo, don Pederzolli. I carri funebri erano fiancheggiati da dieci portatorce ciascuno. Seguiva a piedi i due convogli prima di tutti, venendo dietro al carro del povero Ernesto, l'infelice suo padre, affranto in tal modo che sembrava stesse per venir meno; lo sostenevano sotto le ascelle due congiunti. Veniva quindi una larga rappresentanza di ufficiali lloydiani e moltissimi impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, poi molte signore, poi ancora un lungo interminabile corteo di uomini e donne. In carrozza venivano la madre e la sorella della signora Cleva.

L'imponente corteo voltò per la via della Caserma e si fermò dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio nuovo, nella quale fu impartita la benedizione alle salme. Poi i due feretri furono ricollocati sui carri, che per la via Sant'Antonio ed il Corso proseguirono, preceduti da un sacerdote in carrozza e seguiti da 25 vetture nelle quali avevano preso posto i congiunti degli estinti e gli amici più intimi. I convogli, ai quali lungo la via faceva largo la guardia a cavallo, passarono sempre in mezzo a un'enorme folla che era foltissima specialmente in piazza Carlo Goldoni ed in piazza della Barriera vecchia, e su nel piazzale di S. Giacomo dove il funerale giunse passando per la via del Bosco. Folla immensa, composta la maggior parte di donne che commiseravano la triste sorte del piccino e della madre sua. Al cimitero le due salme furono calate nella tomba di famiglia fra la più profonda commozione dei presenti.

Vittime del temporale dell'altra sera

Due fulminati a Contovello

Il temporale, scoppiato l'altra sera verso le 9 e mezzo e durato sino alle 11, fu molto violento e molti furono i fulmini caduti. In città non s'ebbero disgrazie; ma a Contovello una scarica elettrica fece due vittime umane.

La casa su cui s'abbattè il fulmine porta il N. 56 di Contovello ed è sita sul versante verso il mare: vecchia casa che data da più d'un secolo - fu costruita nel 1788 - ed è composta d'una cantina e di una stanza adibita a cucina al pianterreno e, al primo piano, una stanza e un camerino. La casa è di proprietà di Francesco Starz fu Bortolo, di 70 anni, che la abitava insieme al figlio Antonio, di 36 anni, bracciante occupato ai Magazzini Generali, e la moglie di lui Anna nata Cante, di 32 anni, lattivendola.

Quando cominciò il temporale

il vecchio Starz, il figlio e la nuora stavano cenando. Terminarono poco dopo, ed il vecchio, augurata la buona notte, salì nel camerino al primo piano, per andare a letto. Il figlio e la moglie rimasero a chiacchierare in cucina, in attesa che bollisse la lisciva pel bucato, che era sul fuoco.

Il fulmine

Fuori il temporale rumoreggiava con un crescendo infernale. Il vecchio Starz, giunto nella sua stanzetta, stava accendendo il lume, quando un vivissimo lampo e un terribile tuono lo fecero traballare. Il vecchio rimase come accecato e assordato. Quando potè rimettersi, notò che sul letto e in terra erano caduti dei calcinacci e, impressionato, s'affacciò alle scale e chiamò il figlio e la nuora.

Morti fulminati!

Nessuno rispose. Chiamò ancora: silenzio! Allora lo Starz scese giù e trovò la nuora in terra, vicino al focolaio, ed il figlio seduto nel punto in cui lo aveva lasciato prima, con gli occhi aperti, che pareva lo fissasse. Li chiamò ancora, ma nessuno dei due si mosse. Li scosse: erano già morti!

Il povero vecchio corse fuori, invocando aiuto. Accorsero moltissimi vicini e i due disgraziati furono presi e portati sul loro letto. L'uomo mostrava una larga bruciatura che dalla spalla sinistra scendeva fino al piede destro. La moglie aveva come un solco nerastro al collo e al ginocchio sinistro.

Dalle constatazioni fatte dopo risultò che il fulmine omicida era penetrato dal camino, aveva colpito i coniugi e poi si era disperso senza lasciar alcun'altra traccia.

Fino a mezzogiorno, quando un nostro «reporter» fu sul luogo, nessun medico si era recato ancora a constatare la morte dei due disgraziati. Il capovilla di Prosecco, signor Ferluga, si recò assieme al capoposto dei gendarmi per i rilievi d'uso.

Solo al mondo, a 70 anni!

Ieri pochissimi di Contovello si recarono al lavoro. Gli altri erano tutti là che commentavano il tragico fatto.

I due disgraziati, vestiti con gli abiti da festa, giacciono sul letto; fra le mani, sul petto, hanno loro messo un libro di devozione. Intorno, vicini e curiosi, accorsi anche da altri villaggi, pregano o guardano. Il povero vecchio Starz, rimasto solo sulla terra e senz'alcun congiunto, piange e si dispera.

Oggi alle 6 pom. le salme dei due fulminati verranno trasportate al cimitero.

Un fulmine a Longera

Durante il temporale dell'altra sera, cadde un altro fulmine a Longera, sulla stalla di Giovanni Maria Zock, a pochi metri dall'abitazione. Il fulmine colpì un bue che placidamente stava ruminando davanti la mangiatoia. La povera bestia, toccata dalla scarica elettrica al capo, rimase morta sul colpo.

I furti della prestaservizi.

Un saccheggio in regola alla cassaforte del padrone

Il signor Leopoldo Gatti, proprietario della fabbrica di biscotti e dolci in via della Barriera vecchia, e abitante al terzo piano della casa N. 36 di via Giosuè Carducci, aveva come prestaservizi Domenica Collino, di 32 anni, moglie a Remigio, di 32 anni, da Cormons, pesatore, abitante in via Tivarnella N. 3, quarto piano, presso la famiglia di Giuseppe Besedniach. La Collino prestava servizio soltanto di giorno: incominciava alle 7 di mattina e se ne andava alle 10 di sera. Tanto il signor Gatti quanto la sua signora avevano nella Collino e nelle altre due domestiche che hanno in casa, la massima fiducia.

La scoperta del furto

Martedì sera il signor Gatti, aperta la cassaforte che tiene nella camera da letto e nella quale custodisce tutti i gioielli della famiglia, si accorse con dolorosa meraviglia che erano spariti parecchi oggetti. Interrogò la signora, ma questa dichiarò di nulla sapere. Allora, certo che nella casa doveva esserci qualche ladro, si recò alla Polizia e comunicò la cosa all'ispettore degli agenti Carlo Titz. Questi gli domandò informazioni sulle abitudini delle tre domestiche e poi lo congedò, invitandolo a non far parola della cosa con nessuno.

Mercoledì mattina alle 7, il Titz si recò in casa del signor Gatti. La Collino era già arrivata; dunque, tutte e tre le domestiche erano presenti. Le interrogò minuziosamente, ma tutte e tre si protestavano innocenti: esse non sapevano neanche come si aprisse una cassaforte e nemmeno sapevano dove il padrone tenesse le chiavi. Ma, mentre due di esse rispondevano alle domande con sincerità e sicurezza, l'ispettore notò che la Collino era alquanto imbarazzata e che prima di rispondere prendeva tempo a pensare. Di conseguenza concentrò i sospetti su lei e se la condusse alla polizia, dove la sottopose ad un minuzioso interrogatorio. La donna negò sempre, sostenendo di non aver mai visto che cosa vi fosse nella cassaforte.

Dopo aver speso una buona ora tentando di ottenere una confessione dalla Collino, l'ispettore la fece rinchiudere in una stanza ed uscì per completare le indagini.

Perquisizione infruttuosa - Il bandolo della matassa

Per prima cosa, il funzionario si recò nell'abitazione dei Collino e vi fece una minuziosa perquisizione. I Collino, come abbiamo detto, sono in affitto presso la famiglia di Giuseppe Besedniach e occupavano un andito dell'abitazione nel quale il proprietario aveva collocato dei letti. L'angusto locale fu visitato scrupolosamente, ma anche infruttuosamente. La Besedniach, interrogata, dichiarò che i suoi pigionali versavano in condizioni finanziarie ristrettissime e di non averli mai visti in possesso nè di gioielli nè di forti importi di denaro.

Ma, continuate le indagini, l'ispettore apprese che la Collino era stata vista più volte recarsi nel lavoratorio del gioielliere Adolfo Wieser, esistente al quarto piano della casa N. 9 in Corso. Percui, si recò ad interrogarlo. Il Wieser narrò che negli ultimi giorni di giugno la Collino gli aveva ceduto per 400 corone una stella a cinque punte con 25 brillanti, ma aggiunse di averla rivenduta alla mattina seguente per 520 corone al signor Alessandro Salmona, abitante in via S. Lazzaro N. 13. La stella era appunto uno degli oggetti rubati al signor Gatti ed aveva il valore di 1200 corone. Il Wieser aggiunse che alcuni giorni dopo la Collino si era ripresentata a lui chiedendo di scambiare un orologio d'oro da uomo con un orologio dello stesso metallo per signora. Non avendone egli in lavoratorio, si era rivolto al collega sig. Vito De Gioia e questi aveva fatto lo scambio.

Oggetti su oggetti

Lasciato il lavoratorio del Wieser, il funzionario si recò dal Salmona, il quale ammise di aver fatto l'acquisto della stella, ma aggiunse di averne staccate le pietre e poi di averne fuso il metallo. Apprese anche che la donna aveva portato l'orologio ricevuto dal sig. De Gioia nel lavoratorio dell'orefice R. Chiarelli, in via del Farneto N. 3. Interrogato quest'ultimo confermò la cosa: la Collino, infatti, gli aveva dato un orologetto d'oro al quale aveva strappato l'anello. Il Chiarelli dichiarò pure che, oltre all'orologio, la donna gli aveva pure consegnato per piccole riparazioni un ciondolo d'oro in forma di pallottola con alcuni brillanti, del valore di 80 corone, una catena lunga, un secondo orologio, diversi ciondoli, una viola del pensiero, d'oro con diamanti e con suvvi inciso il nome di Luciano, un cuoricino d'oro, un pezzo d'orecchino e una medaglia con suvvi l'immagine della Madonna. Si stabilì che la suaccennata pallottola, la viola del pensiero, il cuoricino e la medaglia, provenivano dal furto commesso in casa del signor Gatti.

Altre scoperte

L'ispettore Titz ripassò dal Wieser e gli rivolse altre domande. E questi gli comunicò ulteriormente che il 7 corr. la donna gli aveva consegnato un orecchino del valore di 100 corone ed un braccialetto d'oro con pietre perchè fondesse gli oggetti e con il metallo le confezionasse un anello. Egli, infatti, aveva eseguito il lavoro e lo aveva anche consegnato.

Dove era andato a finire l'anello? Il funzionario riuscì a trovarlo. Lo teneva in custodia, insieme all'importo di 100 corone, il negoziante di commestibili Antonio Dall'Oste, in via Benvenuto Cellini. La donna, ritenendo imprudente tenerselo in casa, aveva dato in custodia l'oggetto e il denaro a tale Anna Golopin, abitante in via del Belvedere N. 18; ma il marito, appena venuto a conoscenza del suo arresto, aveva ritirato il tutto, affidandolo poi alla custodia del Dall'Oste.

Altre perquisizioni

Sequestrato l'anello e le 100 corone, il funzionario fece delle perquisizioni presso la Golopin e tale Giuseppina Mesgetz, portinaia in via del Belvedere N. 10. E trovò parecchia altra roba appartenente al signor Gatti, e precisamente, oltre una grande quantità di effetti di vestiario e di biancheria, una «broche» a stanghetta d'oro con brillanti e una collana di corallo.

In casa del signor Gatti, poi, fu trovato, nascosto in un angolo del cesso, un involto pieno di biancheria che la Collino aveva preparato per asportare al momento buono.

La confessione

Tornato in polizia (erano le 7 di sera), il funzionario mostrò alla donna tutti gli oggetti trovati e sequestrati; ed allora essa scoppiò in lagrime e confessò di aver rubato, dicendo che lo aveva fatto perchè spintavi dall'estremo bisogno. Aggiunse che la cassaforte le era stata aperta da un ragazzino del signor Gatti, circostanza questa che risultò assolutamente falsa.

Consegnata agli arresti la donna, il funzionario si recò a prendere il marito di lei, suo complice.

Sul luogo dell'incendio

Nella tettoia Exner - L'apertura di una cassaforte

L'acquazzone dell'altra notte ha terminato l'opera dei vigili, spegnendo anche ogni piccola traccia di fuoco. Iermattina i vigili furono ritirati; ma più tardi, per ogni buona precauzione, il cap. Paoli dispose che ancora un giorno rimanessero a sorvegliare le ceneri dell'immane incendio due vigili con idranti pronti.

Ieri abbiamo potuto visitare la tettoia del deposito Exner: uno spettacolo di distruzione impressionante! Macchine da cucire riconoscibili soltanto dallo scheletro, contorte e fuse; otto pianoforti, dei quali è rimasto il telaio metallico ed un aggroviglio di corde; bauli ridotti a pulviscoli; letti in ferro ed ottone ridotti a graticole arrugginite; oggetti di cristallo trasformati in colature dalle forme bizzarre....

Molte delle persone cui gli oggetti depositati appartenevano si recarono ieri per verificare i danni. Fra gli altri, fu l'avv. Truden, che vi aveva una cassaforte contenente argenteria, gioielli e carte di valore. La cassaforte fu dovuta squadciare: gli oggetti contenutivi furono trovati fusi o ridotti in polvere.

Quattro guardie di p. s. sorvegliano notte e giorno il fondo.

Maltrattamenti agli arresti?

Sotto questo titolo abbiamo pubblicato domenica la narrazione fatta alla Guardia medica da certo Giovanni Michelich su maltrattamenti di cui sarebbe stato vittima da parte delle guardie di p. s. in occasione del suo arresto, ed abbiamo invocato un'inchiesta da parte dell'Autorità di Polizia allo scopo di accertare i fatti e le eventuali responsabilità. Ora il cons. Contin, dirigente il Commissariato di Polizia per la città, ci scrive quanto segue:

«Non corrispondono al vero le asserzioni contenute nell'articolo «Maltrattamenti agli arresti?» inserito nel «Piccolo» dei 12 corr. N. 9676, che: Addì 7 corr. certo Giovanni Michelich arrestato «perchè si accingeva a soddisfare a un urgente bisogno corporale», «domandò lo lasciassero andare, pur facendogli pagare quella qualsiasi multa che ritenessero», - che «la guardia lo avrebbe afferrato per le braccia, e scaraventato in uno stanzino, dove andò a cadere lungo disteso» - che, «nonostante le sue proteste» fu tenuto sino alla mattina, -che trattisi infine di un «caso di brutale maltrattamento» per parte delle i. r. guardie di p. s. in seguito al quale il Michelcich avrebbe riportata la frattura dell'omero destro.

«Dalla relativa inchiesta risulta invece essere vero che: Giovanni Michelich, noto alcoolista, come in simili occasioni suole, stramazzò lungo disteso sul marciapiede essendo ubriaco a tale segno, da non poter reggersi in piedi nè articolare parola comprensibile, - che la guardia di p. s. Vodopivec (quantunque fuori di servizio) scortolo a terra contornato da una folla di gente, non volendo abbandonarlo sulla via nè potendo da solo condurlo altrove, fece chiamare la guardia di p. s. Kravos ed ambidue sorreggendolo sotto le ascelle, aiutati da un passante, con circospezione lo condussero al distaccamento, - che colà lo adagiarono sul pancone, - che il Michelich tosto s'addormentò senza essere in grado di dire chi fosse e svegliatosi appena la mattina fù condotto alla presenza dell'impiegato d'ispezione e quindi mediante vettura agli arresti di via Tigor per scontare una pena di 12 ore. E' altresì vero che nè durante la scorta nè dinanzi all'impiegato, pur essendo finalmente in grado di parlare, nè domandò d'essere messo in libertà, nè mosse lagni contro l'operato delle guardie o accusò dolori al braccio. - Ed in fine è vero che ora conferma egli stesso espressamente di essere stramazzato al suolo prima del sopraggiungere delle guardie e dice di non poterle imputare nè di averle imputate verso chichessia di avergli causato la rottura dell'omero o in generale di averlo maltrattato in detta occasione.

«E' quindi vero soltanto che anzichè «brutture», le guardie di p. s. compirono opera doverosa quali funzionari e quali uomini di cuore, e ciò è tanto provato, che l'autorità di Polizia procederà senz'altro contro chi intenzionalmente diede origine alle notizie non vere»

Piccolo incendio in una stalla. Iersera, alle 9.30, nella stalla di Giacomo Subietta, nello stabile N. 24 di Chiarbola inferiore, si sviluppò un incendio nel deposito del fieno. Mentre alcuni addetti allo stallaggio mettevano in salvo i cavalli, qualcuno telefonò ai vigili e questi accorsero dall'appostamento di S. Giacomo e dalla caserma principale agli ordini del cap. Paoli. In attesa del loro arrivo, parecchie persone iniziarono l'estinzione dell'incendio, che poi i vigili completarono. Il danno del foraggio distrutto è minimo.

Fra padre e figlio. Nell'ira. Iersera verso le 10, Riccardo Steinbach, di 46 anni, bracciante, e suo figlio Carlo, di 21 anno, carrettiere, abitanti in via Pasquale Revoltella N. 26, ricorsero alla Guardia medica per farsi curare: il primo una ferita di punta e taglio alla coscia sinistra, e l'altro una contusione alla mano destra. Riccardo Steinbach, dopo ottenute le cure più urgenti, dovette essere accompagnato all'Ospedale ed accolto nel quarto riparto. Il figlio Carlo potè far ritorno a casa propria.

Lo Steinbach padre raccontò che, essendo venuto a diverbio col proprio figlio, in un impeto d'ira gli aveva scagliato contro un bicchiere, ferendolo alla mano. Il figlio allora afferrò un coltello e con quello lo colpì alla coscia sinistra.

Un'odissea ed il racconto dell'innamorato. Riferimmo il romanzesco racconto fatto dal fuochista Libero C. circa le disgraziate peripezie passate dalla fanciulla con la quale egli amoreggiava. La ragazza in questione è venuta ieri ai nostri uffici a dirci non esser vero che la madre fosse andata, armata di coltello, in cerca del C. per punirlo delle rivelazioni fatte: il C., inoltre, si sarebbe lasciato trasportare dalla fantasia nel fare il racconto accennato, che sarebbe infondato.

Acido acetico invece della medicina. Ieri, alla una pom., fu portato alla Guardia medica il bambino di 3 anni Marcello Nella, abitante in via dell'Acquedotto 62. La madre raccontò che per errore, invece di un medicinale le aveva somministrato alcuni cucchiaini di acido acetico. Il dottore sottopose il bambino alla lavatura dello stomaco, mettendolo così fuori d'ogni pericolo.

Il servo di piazza ubriaco e l'oste. Ferimento. Bartolomeo Vidmar, di 63 anni, oste in via Valdirivo N. 32, iersera verso le 11 si rifiutò di dare ulteriormente vino ad un servo di piazza perchè era già ubriaco. Il servo di piazza si diede allora a fare eccessi; ed il Vidmar lo spinse fuori del locale. L'ubriaco, irritatissimo, estrasse un coltello e colpì l'oste alla schiena; quindi fuggì.

Il Vidmar sentendosi ferito si recò alla Guardia medica ed il dottore gli riscontrò una ferita di punta e taglio alla regione sacrale profonda circa due centimetri ma non penetrante in cavità. Ottenute le cure più urgenti, il Vidmar potè ritornare a casa sua.

COMUNICATI *)

Mery Veneziani
Maurizio Weiss
partecipano il loro matrimonio

N. 263/08.

Avviso di concorso.

Presso la **Cassa distrettuale per ammalati di Muggia** viene aperto il concorso a tutto 25 m. c. ai vacanti posti:

1.o di controllore, con l'annuo emolumento di cor. 1080, pagabili in rate mensili postecipate;

2.o di cursore, con l'annuo salario di cor. 720, pagabili pure mensilmente in via postecipata.

Il controllore dovrà disimpegnare anche mansioni di cancelleria e dopo un periodo di prova di sei mesi, verso deposito d'una cauzione di cor. 200, verrà nominato effettivo.

Anche il cursore dovrà depositare una cauzione di cor. 100.

Le suppliche saranno da indirizzarsi alla sottoscritta, alla quale si può rivolgersi per ulteriori informazioni.

LA DIREZIONE.

Pt IV 41/93-158 I.

Asta giudiziale volontaria di stabili.

Per parte dell'i. r. Giudizio distrettuale civ. in Trieste vengono venduti a pubblico incanto dietro domanda del proprietario Mangachi, rapp. dagli avvocati dott. Pincherle e dott. Zanolla, gli stabili qui sotto specificati assieme alle loro pertinenze, fissandosi quali prime voci d'asta i prezzi qui appresso indicati e precisamente i n. t. 122 e 123 di Guardiella-città per cor. 300.000.

L'asta avrà luogo il giorno 24 luglio 1908 alle ore 10 ant. presso questo Giudizio stanza 31.

Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno accettate.

Ai creditori assicurati sul bene resta riservato il loro diritto d'ipoteca senza riguardi al prezzo di vendita.

Il ricavato ottenuto dall'asta verrà depositato in giudiziale custodia.

Le condizioni d'incanto possono ispezionarsi presso questo Giudizio sez. X, stanza 30, durante le ore d'ufficio.

Trieste, 2 luglio 1908.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili Sezione I.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

TRENTENNE
attualmente in Egitto, da 10 anni in commercio, conosce italiano, francese, tedesco, contabilità, lavori di magazzino, intelligente e lavoratore,
CERCA POSTO DI FIDUCIA
a Trieste o nella Regione. Referenze ineccepibili. Disponibile contro un mese di preavviso. Offerte sub »30 Egitto« al «Piccolo«.

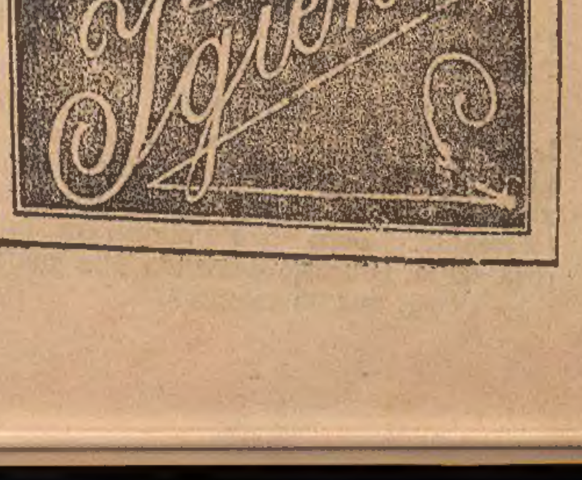
EX GROSSISTA
bene introdotto e conosciutissimo nella Dalmazia
cerca rappresentanze
di Ditte in coloniali e generi affini. Buone referenze. Gentili offerte dirigere sub «Agosto 1908» all'amministrazione del «Piccolo.»

Fabbrica di Essenze e Rum
cerca giovane viaggiatore
pratico dell'articolo droghe, che conosca perfettamente le lingue **croata, italiana** e **tedesca** e che sia già bene conosciuto nell'**Istria, Dalmazia, Croazia** e nelle **isole,** per visitare i farmacisti, droghieri, negozianti, produttori di canditi, fabbriche di pasta e di acque gazose. Soltanto persone molto bene conosciute, che cercano un posto stabile e che conoscono veramente la clientela, inviino le loro offerte sub «2400» al «Piccolo».

AFFITTASI A LUBIANA
l'Hôtel Stadt Wien
condizioni favorevoli; eventualmente soltanto l'esercizio del ristorante.
Rivolgersi: **Deghenghi, Lubiana**

R. GASPERINI
Tel. 1974 - SPEDITORE - Tel. 1974
Impresa Trasporti
delle I. R. Ferrovie austriache dello Stato
ASSUME
Sdoganamenti di qualsiasi merce, Consegne a domicilio, Spedizioni, ritiri di bagagli
Prezzi della massima convenienza

NEGOZIO SPECIALITA' VINI
a Graz,
esistente da 23 anni, causa età avanzata del proprietario,
vendesi
per il solo prezzo d'impianto.
Offerte sub «**Weinhandlung**» inviare all'ufficio annunzi **Jos. A. Kienreich, Graz, Sackstrasse 4 e 6.**



Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

Conversazione pericolosa. Ieri alle 3 del mattino, a richiesta di Giuseppe Luchessich, di 54 anni, giardiniere, abitante al N. 104 di Servola, fu arrestata Lucia S., di 26 anni, abitante in una casa di via dei Vitelli. Alla Polizia il Luchessich narrò che durante una conversazione avuta con la donna, questa lo aveva derubato del portamonete con 16 corone. La S. negò e perciò si fece una perquisizione in casa sua. Il portamonete non fu trovato, ma in cambio si trovarono quattro cucchiaini, tre dei quali appartenenti al «Caffè all'Europa felice» ed il quarto al «Caffè della Sanità». Interrogata sulla provenienza dei cucchiaini, la donna si imbarazzò e non riuscì a spiegarne il possesso. Fu inviata agli arresti.

Un padrone che maltratta? Il barbiere Giuseppe Ukmar, di 22 anni, abitante in via Rigutti N. 13, ieri mattina trovò alterco col padrone, il quale, a suo dire, lo avrebbe afferrato per il collo e malmenato in modo da cagionargli contusioni e suffusioni alla fronte, alla faccia, al naso e al collo.

Ricorse alla Guardia medica.

Morsicato da un cane. Il ragazzo di 10 anni Virgilio Zurch, abitante in via delle Ombrelle N. 7, mentre passava ieri per quella via diretto a casa sua, si imbattè in un cane randagio che saltandogli addosso lo addentò alla coscia sinistra. Tutto spaventato, il ragazzo si recò alla stazione dell'«Igea» dove il medico d'ispezione gli medicò e cauterizzò la ferita prodotta dalla morsicatura, che fortunatamente non era stata grave.

Troppo gas. - Malore improvviso. Ieri, alle 11.30 ant., l'addetto al gas Dante Blasizza, di 32 anni, abitante in via di Crosada N. 8, era intento a una riparazione in via Gioachino Rossini, quando, avendo respirato troppo gas illuminante, fu colto da malore. Portato nel vicino appostamento dei vigili, colà si chiamò un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie, facendolo poi accompagnare a casa sua.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Dante Sirena, di 12 anni, abitante in via del Bosco N. 10, per una ferita al pollice e all'indice destro; Alessandro Bianchi, di 18 anni, fabbro, abitante in via dell'Acquedotto N. 85, per una ferita di taglio alla mano destra; Nicolò Mullar, di 14 anni, pasticciere, abitante in via della Pescheria N. 12, per due ferite di taglio al medio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Mastodonte.* Il permesso di porto d'arme rilasciato in Italia non è valido in Austria dove bisogna chiederlo alla Polizia, in Germania invece è valido senza altre formalità. Nel Belgio non sono ammesse eccezioni alla proibizione di portare armi e quindi non si può aver alcun permesso. Nella Svizzera il porto d'arme è libero e non occorre alcun permesso. — *Ostinato.* La frase «L'aritmetica non è un opinione» entrata ormai nell'uso comune a significare che con le cifre non si discute è dovuto a Bernardino Grimaldi, ministro delle finanze nel Gabinetto Cairoli, dimessosi per alcune divergenze sull'entità del deficit del bilancio. Cairoli annunziando le dimissioni di lui alla Camera si disse dolente che una differenza d'opinione privasse il ministero dell'opera del Grimaldi il quale interruppe con la suaccennata frase. — *Clara.* L'otto febbraio 1904 il Giappone, adducendo di dover adottare provvedimenti precauzionali sbarcava delle truppe in Corea ciò che costituì il «casus belli». — *Sfortunata Duino.* Ella sola ha il diritto di scegliersi il futuro marito. Usi all'importuno degli sgarbi e La lascierà in pace. — *Paracogliacomo.* Dato il genere non c'è male. Studi: potrà riuscire. — *Moglie infelice.* Ella agì ottimamente non ricambiando quelle occhiate. — *Due amiche.* Non esiste una bilancia per pesare il dolore. — *Speranza.* Ma come vuole che un uomo ammogliato possa sposarLa? Dovrebbe prima ottenere il divorzio. — *Scommettitrice.* A divedere. — *Emancipata.* Se egli non ne vuol sapere non c'è rimedio. — *Affezionata lettrice.* Se una sua amica bella e giovane la quale ebbe già quattro fidanzati che amò profondamente ma dei quali si stancò sarà felice unendosi in matrimonio con un vecchio cognato? No! — *Scommessa.* No; l'agente di polizia non può obbligarla a consegnare il giornale colpito da sequestro ch'Ella sta leggendo per istrada. — *Contrastone N. 3.* Maria Ribos, quando il 27 gennaio 1904 uscì dall'ergastolo di Vigaun, aveva 35 anni. L'uccisione del Mosettig avvenne il 19 novembre 1887. — *Oreste.* Il processo per l'uccisione del conte Komarowski è tuttora in corso d'istruttoria. - Un esemplare del «Piccolo» arretrato di 29 giorni costa 4 centesimi. - Non sappiamo davvero quanti sieno i conti attualmente a Trieste. — *Una triestina.* Se in realtà si tratta d'una stalla di Augia come Ella ce la descrive sporca e pericolosa in linea igienica si rivolga al Civico Magistrato. — *Smemorato.* La prima della «Figlia di Jorio» di Gabriele D'Annunzio fu data al Lirico di Milano il 3 Marzo 1904 dalla compagnia Calabresi-Grammatica. — *Vecchio abbonato.* Per poter essere inscritto all'Università quale studente di legge è indispensabile l'attestato di maturità d'un ginnasio. Poi, per conseguire la laurea si deve frequentare l'Università per quattro anni; quindi, volendo esercitare l'avvocatura sono necessari 7 anni di pratica presso un avvocato. Quel che ci sembra il più difficile nelle sue condizioni è l'esame di maturità specialmente per il latino ed il greco. Del resto la cosa è tutt'altro che impossibile per quanto richieda molta costanza e molta fatica. — *Girandelli.* Secondo l'ultimo censimento (1900) Pola ha 45 mila 205 abitanti compresa la guarnigione. — *Costante lettore.* Cervignano-Latisana-Portogruaro e ritorno chilometri 90.2. — *Miliardariofilo.* Andrea Carnegie, Skibo Castle Sutherland, Inghilterra. Ha 70 anni. - John D. Rockefeller New York. - Lord Rothschild, Londra, Piccadilly 148. John Jakob Astor, New York. — *G. C.* Nell'uso comune i due avverbi di luogo *costì* e *costà* si usano indifferentemente per indicare il luogo dove si trova la persona cui ci rivolgiamo. Correttamente, però, si deve adoperare costì con i verbi di stato e costà con quelli di moto. Si dirà, dunque: Tu rimani costì, ma io verrò costà. — *Filippo.* L'onomastico di Marina ricorre il 17 luglio. — *Disperata.* Contro le formiche è efficacissima la polvere di piretro. — *Angelo.* Certo che il buon funzionamento del motore in una corsa automobilistica non dipende soltanto dalla sua costruzione ma anche dall'abilità di colui che tale motore fa funzionare. — *G. P.* Si rivolga a qualche capitalista, oppure a qualche grande stabilimento industriale che tratti costruzioni navali. — *Abbonato.* Certo avere con se il passaporto è la migliore delle cose. Ma anche non avendolo nessuna autorità dei paesi da Lei citati glielo domanderà, a meno che non debba indentificarsi per una qualunque ragione. — *Bisognoso.* I piroscafi «Lusitania» e «Mauretania» sono gemelli nelle loro dimensioni principali.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.2, ore 2 pom. 28.— C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 762.2. Oggi: alta marea 0.33 pom. e 11.12 pom. - Bassa marea 5.37 ant. e 5.36 pom.

Ogni giorno una. Glucosio, in gita sulle Alpi, sta facendo la salita del campanile del villaggio accompagnato dalla moglie del custode, la quale è in istato interessante. Dopo tre minuti di faticosa salita, Glucosio domanda alla guida:

— Scusi, quanto manca?

— Ancora una quindicina di giorni - risponde la guida, che interpreta la domanda secondo la sua preoccupazione.

Glucosio, spaventato, ridiscende.

TEATRI.

Minerva. La ripresa della «Cavalleria rusticana» attrasse iersera a teatro un pubblico numerosissimo che, mentre festeggiò cordialmente i consueti valenti esecutori, accolse con manifestazioni di plauso la gentile concittadina signorina Alice Caligaris. La quale, benchè calchi da poco tempo le scene, cantò egregiamente la ponderosa parte di «Santuzza», profondendovi calda espressione e intelligente azione scenica. Pur non possedendo mezzi vocali di eccezionale espansione, la signorina Caligaris, mercè un'appropriata accentuazione, riuscì efficace così nel racconto come nel duetto col baritono; brani questi che le valsero vivi applausi. Un felice debutto, dunque, di cui la signorina Caligaris può esser lieta.

Dopo la «Cavalleria», col solito successo si diedero i «Pagliacci».

Stasera si darà di nuovo «Cavalleria rusticana» cui seguirà il «Maestro di cappella» di Paer. La parte di «Turiddu» nella «Cavalleria rusticana» sarà assunta dal tenore sig. Giov. Tegonini, e ciò per dare riposo al tenore sig. Mario Massa. La parte di «Santuzza» sarà sostenuta dalla signorina Alice Caligaris.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Cavalleria rusticana*, 1 atto, di P. Mascagni, e *Maestro di cappella* 1 atto di Paer.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per aver falsificato la firma del padre su una cambiale

Ieri comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di truffa l'impiegato Giusto P., di 50 anni, da Trieste.

Il 6 maggio del 1907 il P. avendo bisogno di denaro si era rivolto a tale Emilia ved. Kussa, che dà denari a prestito verso interesse, chiedendole un importo di cor. 200. La Kussa gli rispose che gli avrebbe accordato il prestito su cambiale, che avrebbe dovuto portare, però, la firma del padre di lui, ricco possidente. Il P. accettò la proposta e si ripresentò alla Kussa con la cambiale firmata col suo nome e quello di suo padre.

Il P. ebbe così il denaro; ma, venuto il giorno della scadenza e non avendo egli pagato, la cambiale venne protestata, ed il precetto cambiario fu intimato al padre dell'accusato, Nicolò, che appariva come garante.

Il padre dell'accusato si rifiutò di pagare, dicendo che la firma era stata falsificata. E la Kussa sporse denunzia.

L'accusato ammise ieri di aver apposto lui la firma del padre, ma dice di averne avuto l'autorizzazione da lui. Raccontò che nell'epoca in cui commise il fallo, si trovava in tristissime condizioni.

— Ho sette figli da mantenere - disse - ed è ben doloroso che mio padre non abbia voluto evitarmi una tale vergogna.

Pres. Anche per suo padre, però, è doloroso.....

La Kussa, che ha 50 anni, si presenta al dibattimento in ricco abito di seta e cappellino infiorato.

— De sta orecia no sento ben - dice appena entra. Go un doloreto: devi esser sicuro de un colpo de aria che go preso; no pol esser altro, ah? Me dà fastidio... Eh! sarà sicuro un colpo de aria...

— Lasciamo il doloreto ed anche il colpo d'aria - le dice il presidente; e veniamo all'altro colpetto....

— Eh! de quel podaria dirghelo meio mio nipote che 'l xe qua de fora. La lo ciami, la lo ciami a lui.... La sentirà!

— Egli non è chiamato; è stata chiamata lei.

— Come?

— Deve deporre lei - fa più forte il presidente.

— Ah! lui vegnarà dopo, go capito - dice sorridendo la Kussa. E racconta come fu truffata.

— Adesso la ciami mio nipote - conclude. Lu 'l sa dir meio de mi; el xe qua fora. Sta benedeta orecia devi esser sicuro un colpeto de aria - e va a sedersi, stuzzicandosi l'orecchio col mignolo.

Dopo la Kussa viene inteso come testimone Giovanni Lust, che servì da mediatore nell'affare. Egli depone come in accusa, dicendo che il P. gli aveva assicurato che la firma del padre era autentica.

Il padre del P., Nicolò, accoglie il beneficio di legge e non depone. Risulta però dagli atti che dinanzi al giudice istruttore egli negò di aver dato al figlio l'autorizzazione di firmare per lui.

Avuto riguardo alla circostanza che il P. fu altra volta punito, la Corte lo condanna a 5 mesi di carcere duro con 1 digiuno al mese.

Il P., che è a piede libero, dichiara di adattarsi.

Difendeva il dott. Covacich.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

La tratta delle bianche - L'onorato mestiere!

Il 13 corrente, all'ispettorato di via dei Rettori, si presentava la proprietaria d'una certa casa di via dell'Altana, a denunciare che nell'osteria «Al Fornaretto», sita in via delle Beccherie, convenivano certi Teresa Treppo, da Udine, e Luigi Matulich, da Trieste, servo di piazza, i quali facevano incetta di ragazze per avviarle alla mala vita. L'ispettore delle guardie di p. s. Giovanni Rogelj fece procedere all'immediato arresto dei due, ordinando contemporaneamente che venissero perquisite le loro abitazioni.

La perquisizione diede per risultato il rinvenimento di alcune lettere dirette al Matulich da certa Lucilla Cittoni, detentrice di una casa di malaffare di Udine, e di altre lettere che il Matulich aveva ricevuto da ragazze di mala fama. E risultò inoltre che la Trezzo era la persona di fiducia della Cittoni, ed era venuta appositamente da Udine per vedere quali... affari era possibile combinare a mezzo del Matulich.

Il Matulich e la Trezzo furono inviati a giudizio per rispondere della contravvenzione di ruffianesimo (§ 512 cod. pen.) e ieri essi comparvero in istato d'arresto nella sezione del segr. Gentilli.

Il Matulich negò, e negò pure la Treppo. Ma l'attività losca svolta dal Matulich, oltrecchè risultare confermata dalle lettere rinvenute, ove si parla di denari anticipati ecc., risulta provata anche dai deposti di parecchie ragazze, presso le quali egli fece pratiche per indurle a recarsi a Udine o a mettersi in relazione con questo o quell'uomo. Risulta, anzi, ch'egli spinse la sua ignominiosa attività fino al punto da recarsi all'esterno del «Buon Pastore», tenuto dalla Weissmann, e là, attraverso un foro scavato nel muro, parlamentare e cercar di persuadere a fuggire una ragazza colà ricoverata, Amalia T.

Il giudice, in mancanza di prove precise nei riguardi della Treppo, la manda assolta; condanna, invece, a 3 settimane di arresto rigoroso il Matulich, ritenendo pienamente provato ch'egli faceva mestiere di ruffiano.

Il Matulich dichiarò di adattarsi.

Sosteneva l'accusa l'uditore giudiziario dott. Tomasich. Difendeva gli accusati il dott. Robba.

Prime udienze al Tribunale industriale

Ieri furono pertrattate in prima udienza al Tribunale industriale otto controversie fra datori di lavoro ed operai.

In due casi il presidente cons. Belich riuscì ad ottenere che le parti addivenissero ad un accordo; per quattro cause fissò i dibattimenti che si terranno oggi mattina. Due controversie furono svolte in isloveno. I due casi risolti in via amichevole sono i seguenti:

Da Longatico a Trieste

Giovanni Mistron impetiva la Società della «Latteria Trifolium» per un importo di cor. 578, specificando la sua pretesa così: cor. 378 per indennizzo di mancata disdetta e per due mesi perduti nell'attendere un certificato di servizio, e cor. 200 per aver perduto nell'attesa del certificato un posto lucroso in Dalmazia.

— Fui occupato - disse - presso la convenuta in qualità di macchinista e prestai il mio servizio per 10 mesi a Longatico e per 9 mesi a Trieste. Oltre che licenziarmi senza regolare disdetta non mi rilasciarono che il certificato di buon servizio prestato a Trieste. Se volli avere anche il certificato del servizio prestato a Longatico, dovetti ricorrere all'Autorità industriale. Mi fu duopo però attendere due mesi prima di poterlo ottenere. Intanto perdetti il posto che mi era stato offerto in Dalmazia.

Il dott. Quarantotto, rappresentante della convenuta, ne giustifica il contegno dicendo che il Mistron non adempiva il suo servizio nel modo che la direzione intendeva; e che la filiale di Trieste non gli aveva rilasciato il certificato inerente alle sue prestazioni a Longatico per il fatto che qui non sapevano come egli si fosse comportato colà.

Dopo una lunga discussione fra le parti, il presidente facendo rilevare all'attore l'esorbitanza delle sue pretese, riesce a mettere d'accordo le parti. E la controversia ha fine col versamento da parte della convenuta di cor. 40 all'attore.

Il cantiniere inzuppato

Il cantiniere Amedeo Pittoni aveva avanzato petizione contro il suo principale, il trattore Angelo Andolfi, per l'importo di cor. 65. Invitato dal presidente a giustificare la sua domanda, il Pittoni espone:

In causa del soverchio lavoro, il 13 luglio corr. mi inzuppai d'acqua tutti i vestiti in modo che quando mi recai a casa dovetti mutarmeli; ma durante la notte fui colto da crampi alle gambe. Perciò il giorno seguente, non potendo levarmi da letto, mandai ad avvisare il padrone che non avrei potuto recarmi per quel giorno al lavoro. Vi andai il giorno dopo, quando i dolori mi erano alquanto cessati; ma, mentre stavo per mettermi a lavorare, il signor Andolfi mi disse che ero licenziato e che il mio libretto di servizio era stato depositato dall'avvocato Bolaffio dove era pure stato depositato anche l'importo di cor. 32, che però, mi disse il signor Andolfi, non avrei potuto ritirare perchè l'avvocato era stato incaricato di avanzare petizione contro di me per avere io abbandonato improvvisamente il lavoro. Le 32 corone - disse poi - mi erano dovute quale salario e 35 ne pretendo quale indennizzo di disdetta.

Il signor Andolfi non vuol cedere dapprima alle esortazioni del presidente di mettersi d'accordo. Ma alla fine si lascia persuadere dal presidente che in nessun caso egli potrebbe trattenersi le 32 corone che deve al suo cantiniere. Il quale dichiara che se l'Andolfi glie le versa subito, recede dalla petizione. E l'Andolfi, pur continuando a ripetere che doveva farlo condannare, versa l'importo che il Pittoni incassa.

Nell'anticamera il Pittoni si profonde in inchini e ringraziamenti al presidente.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 127 pass., «Dalmazia» da Costantinopoli e Brindisi con 45 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 62 pass.; i pir. ital. «Orseolo» da Calcutta e Fiume, «Ravenna» da Ravenna con 46 pass.; il pir. germanico «Bagdad» da Amburgo e Algeri; i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico, «Hungaria» da Metcovich e scali con 24 pass., «Urania» da Methil, «Zlarin» da Salona, «Vitez» da Spalato, «Szapary» da Marsiglia e Fiume, «Nagy Lajos» da Rotterdam e Ancona con 5 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Thetis» per Prevesa, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «B. Kemeny» per Fiume, «Franconia» per Nicolajeff, «Petka» per Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Anna Golch» arrivò il 14 a Fiume; «Szecheny» il 15 ad Ancona; «Lederer Sandor» il 15 a Palermo; «Florida» partì il 12 da Newcastle per Spalato e Trieste; «Filippo Artelli» partì il 7 da Nicolajeff per Rotterdam; «Campania» e «Arc. Stefano» passarono Gibilterra il 12 diretti a

RICCARDO PITTERI
I PRIMI PALI
Conferenza in versi tenuta dall'autore in Venezia il 9 Marzo 1908. Clamoroso successo letterario. — Splendida edizione CORONE UNA (Provincia Cor. 1.20).
Libreria G. CHIOPRIS, Trieste

Altenburg (Sassonia)
Scuola Tecnica di ALTENBURG
Meccanica, Elettrotecnica
Fabbricazione carta, Costruzione automobili, Condutture di acqua e gas.
Programma gratis

AUTORIZZATO
Istituto Kuglmayr
= GORIZIA =
Via Giosuè Carducci N.ro 10
XXII Anno
Si accolgono alunni che frequentino le Scuole medie, la preparatoria o la quarta popolare o che dovessero prepararsi per queste Scuole.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione climatica Alpina.
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — **Aperto dal 1. Luglio.** Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario **Valentino Martina.**

Arta Ferrovia Venezia-Pontebba Stazione per la Carnia
Rinomatissimo soggiorno alpestre, a m. 460 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme; acque salubri.
STABILIMENTO GRASSI completamente rimodernato.
Aperto dal 1. Luglio al 20 Settembre.
Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Moderno confort
Consulenza medica: Prof. P. Albertoni, Prof. F. Vitali, Prof. Berghinz. Medico interno: Monetti Dr. Francesco, primo assistente del prof. MURRI di Bologna.
Chiedere schiarimenti e programmi al Cav. Pietro Grassi - ARTA (Udine).

Calalzo (CADORE) 850 m. s. m.
Hôtel "Marmarole"
di nuovissima costruzione, a 10 minuti da Pieve. - Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi. Giardino. Parco. Centro di comode passeggiate, di gite a tutti i villaggi cadorini, di ascensioni di 1° ordine alle circostanti cime dolomitiche Luogo adatto specialmente per Famiglie e per lungo soggiorno. - Aria ed acqua saluberrime - bagni - doccie - luce elettrica. F.lli FANTON propr.

SALSOMAGGIORE
Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose le uniche a 160 B.mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare: da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.
Cure Meravigliose
Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli anche cronici ecc.
Grand Hôtel Central Bagni - Salsomaggiore
Hôtel di I.o ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo confort moderno per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spese sulle ordinarie tariffe dei grandi Stabilimenti Balneari. *Auto-Garage.* Table d'hôte con tavolini separati. Ristorante di primo ordine.
Informazioni ed opuscoli a richiesta.
Telegr. Central Salsomaggiore, Tel. int. 15.

Carta da tappezzeria
Grande arrivo, tutta novità e buon gusto.
GIUS. POLACCO, Via S. Nicolò 27
Telefono N. 1257

Il giorno del bucato è divenuto un piacere!
Persil
mezzo moderno per lavare.
Non danneggia assolutamente! Non contiene cloro!
CON UNA BOLLITURA
si ottiene biancheria candidamente bianca.
Non occorre strofinare la biancheria, nè soffregarla con la spazzola, nè fa bisogno di una tavola per lavare! Si risparmia lavoro, tempo e danaro! Una volta provato, lo si usa sempre! Unico fabbricante nell'Austria Ungheria: GOTTLIEB VOITH - Vienna III/1.

FRANCESCO GIUSEPPE
ACQUA PURGATIVA NATURALE *ECCELLENTISSIMA*

ISTITUTO
Tecnico Jlmenau in **Turingia**, Scuola tecnica superiore per costruzione di macchine e elettrotecnica. Dipartimenti per ingegneri, tecnici e capi officine. Grandi officine meccaniche per il perfezionamento pratico di volontari. Commissario di Stato per gli esami. Vengono ammessi anche stranieri. Prospetti gratis.

ARTICOLI FOTOGRAFICI Apparecchi di tutti i migliori sistemi Bagni fotografici, Chimicagli e tutti gli accessori per la fotografia
Prezzi miti. Spedizioni in provincia
LodovicoNagelschmid, Trieste, Via S. Sebastiano 5, Telef. 915

ESPOSIZIONE PERMANENTE DI MOBILI
della PREMIATA FABBRICA della Ditta
ALESSANDRO LEVI-MINZI
Via della Tesa 46
La più vicina Stazione del Tram: Via Conti.

Genuino è soltanto il
BALSAMO DI THIERRY
con la marca di fabbrica **verde**, rappresentante una monaca. Spedizione minima 12/2 oppure 6/, oppure una bottiglia brevettata da viaggio, per famiglie, al prezzo di Cor. 5. Imballaggio gratuito.
Unguento Centifoglie di Thierry
Spedizione minima 2 scatole per Cor. 3.60 Imballaggio gratuito.
Conosciuti ovunque come i **migliori rimedi famigliari** contro il mal di stomaco, la pirosi, i crampi, lo stimolo della tosse, l'imbarazzo di umori vischiosi, infiammazioni, lesioni, ferite ecc. Le ordinazioni o rimesse sono da indirizzarsi ad:
A. THIERRY «Schutzengel-Apotheke» PREGRADA presso ROHITSCH.
Deposito in quasi tutte le farmacie, come pure presso **FRANCESCO MELL, Trieste**

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

RICAMI SVIZZERI
disegni splendidi, sempre ultima novità!
Molto raccomandabili per corredi da sposa
Fazzoletti in batista finemente ricamati e bluse moderne, spedisce verso rivalsa in qualunque luogo dell'Austria-Ungheria la ben conosciuta
Fabbrica di ricami Karl Josef Grass. di Dornbirn
Altweg 2/10, (Vorarlberg).
Si spediscono gratis campioni per la scelta.

In vendita dappertutto in bottiglie di vetro e di latta. Chiedere campioni gratis

Mobili moderni per campagna - hôtels e stabilimenti di cura
Mobili moderni per giardino e veranda
Mobili moderni per caffè e trattoria
Ignazio Kron
Via Cassa di Risparmio 5.

L'Alimento Mellin
è per la nutrizione del neonato di grandissimo valore, cioè:
è facile da adoperare
è molto nutriente
è specialmente appetitoso
★
Campioni gratis.
TROVASI IN OGNI FARMACIA.
★
Rappresentante:
Gius. Fano fu Dott. Gustavo

MOBILI solidissimi, eleganti ed a prezzi miti nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

Banca Commerciale Triestina

La Banca Commerciale Triestina emette

Libretti di Versamento a Risparmio

al tasso del

4%

corrispondendo del **proprio** e direttamente la relativa **imposta rendita.**
Versamenti e prelevazioni, **queste ultime sino a Cor. 5000, senza preavviso,** possono effettuarsi nei giorni lavorativi
dalle ore 9 ant. alle 12 mer.
„ „ 2 pom. „ 5 pom.